

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IRLANDA: la rivolta dei cattolici poveri contro l'ingiustizia e la segregazione

SULL' ORLO DELLA GUERRA CIVILE

Mezzi blindati inglesi entrano a Londonderry

Da diverse ore continuano gli scontri in varie città - Sono comparsi franchi tiratori protestanti che sparano contro i cattolici assediati nei loro quartieri da ingenti forze di polizia - Febbrili consultazioni di Wilson



LONDONDERRY - Un giovane cattolico lancia una bottiglia Molotov contro la polizia, nella zona di Bogside

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14

A poche ore da un appello lanciato da Jack Lynch, primo ministro dell'Eire (Repubblica indipendente dell'Irlanda del sud) perché Londra solleciti l'invio di un contingente dell'ONU per ristabilire la pace nel Nord Irlanda, sconvolto dal conflitto fra protestanti e cattolici, il primo ministro britannico ha deciso di far intervenire a Londonderry le truppe di Sua maestà. Mezzi corazzati sono entrati ieri pomeriggio in

la città e truppe in assetto di guerra hanno preso posizione nell'edificio della municipalità e nella piazza Waterloo adiacente al quartiere cattolico di Bogside, assediato dalla polizia locale. L'intervento era stato richiesto dal governo dell'Ulster.

Dopo l'appello del primo ministro del governo di Dublino, di fronte al precipitare della situazione che da un lato spinge l'Ulster verso il baratro della guerra civile e dall'altro, con il passo di Lynch, minaccia di trasformare il conflitto in una questione internazionale, Wilson aveva precipitosamente interrotto le vacanze per incontrarsi col ministro degli Esteri Callaghan col quale è tornato a discutere questo pomeriggio l'impegno operativo delle truppe inglesi che già si trovano sulla zona. Contemporaneamente

si riuniva anche l'amministrazione dell'Irlanda del Nord per decidere se chiedere l'intervento britannico o se continuare invece con l'attuale disastrosa tattica dilatoria. L'allarmante situazione che è andata sviluppandosi, può ancora essere considerata un «affare interno»? Non può più esserlo per il regime nord-irlandese di Belfast che ha chiaramente perduto il controllo della situazione. Richiama anche di sfuggire dalle mani di Londra per aver questa tardato fino al limite estremo del cinismo prima di assumersene la responsabilità diretta e che quando si è decisa non ha saputo far di meglio che far intervenire i mezzi blindati.

L'intervento di Jack Lynch suscita come una dura condanna della inettitudine del gruppo di potere unionista locale ormai impotente di fronte agli avvenimenti e come amara riprovazione della colpevole passività inglese.

Il quadro generale della tormentata regione non potrebbe essere più drammatico: nelle ultime ventiquattro ore i due settori della comunità in lotta hanno preso a fare uso delle armi da fuoco. Franchi tiratori protestanti sono stati segnalati a Londonderry: hanno preso di mira, al centro cittadino, il quartiere cattolico di Bogside dove gli abitanti asserragliati nelle case conducono un'esistenza di lotta. Anche questa ha ripetutamente aperto il fuoco. Il numero dei feriti è imprecisato. Chi cade, da parte cattolica, non vuole né può recarsi agli ospedali; viene curato dai compagni di lotta; talora è accompagnato al di là della frontiera, nel territorio della Repubblica del sud. Il cui governo ha fatto predisporre un servizio di ambulanza e di ospedali da campo.

Vi è anche stato un dislocamento di truppe e mezzi militari dell'Irlanda del Sud la cui entità è sconosciuta, ma appare consistente. La funzione di questi reparti, per il momento è soprattutto quella di tener d'occhio i movimenti di circa duemila patrioti repubblicani mentre l'IRA (l'organizzazione clandestina che da mezzo secolo opera come armata di liberazione nazionale) è in procinto di trasferirsi dal sud al nord.

Lynch con la sua precisazione di ieri ha risollevato il dato controverso della «sparizione» del 1920 ed ha chiesto d'urgenza la riapertura di trattative col governo britannico sull'intero problema irlandese e su quello che egli ha definito «l'obiettivo storico della riunificazione nazionale».

La faccenda, come si vede, si complica per l'inevitabile intervento di tante parti interessate, per l'intrusione di numerose note discordi, per il riaccendersi di quella tipica confusione di obiettivi e di ideali che ha sempre caratterizzato, nei secoli, la questione irlandese.

Sul tetto della più alta casa di Bogside a Londonderry sventola da ieri il tricolore irlandese. In basso, le barricate vengono continuamente rafforzate mentre, nel caldo dello scontro, la strategia degli assediati si va di ora in ora potenziando. Il lancio delle bombe al petrolio si è rivelato assai efficace. Altri sessanta poliziotti risultano feriti. In mezzo al popolo di Londonderry in lotta c'è la ventunenne Bernadette Devlin il più giovane deputato del Regno Unito, eletta lo scorso aprile sotto l'impeto del genuino entusiasmo che aveva ac-

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)

INIZIATO IL PIU' LUNGO «FINE SETTIMANA» DEL 1969

Ferragosto: il tempo delude

La vacanza condizionata

IN UN NOTO settimanale qualche tempo fa è apparso il parere di uno psicanalista sulle vacanze. Sentenziava laconicamente: «La natura è prima di tutto la Madre. Ritornare alla natura vuol dire cercare di rafforzare il proprio io con un ritorno alla Madre, con la quale ci si era identificati al tempo di un primo stadio psichico». Tutti (o meglio, dieci milioni di italiani) dalla mamma per Ferragosto? Chiama per forza l'ironia una visione così parziale e in un certo senso «retroattiva», anche perché di questi tempi si fa piuttosto sempre più evidente la lacerazione tra l'essere intimo e l'essere sociale dell'uomo, tra i suoi desideri e la possibilità di appagamento.

La più clamorosa (e la più ovvia a dirsi) è quella di tutti coloro che non sanno neppure che cosa siano le ferie per ragioni varie che hanno radici ben precise in una società di classe. Vi sono italiani che ottengono di essere pagati per non farle, malgrado la sentenza della Corte dei Conti sul diritto inalienabile del lavoratore al riposo annuale. Vi sono perfino giovani operai e operai che a Milano e a Torino conoscono la catena, ma non sanno che cosa sia il mare. Vi sono le famiglie pugliesi che, nomadi del nostro tempo, in questa stagione passano dal tugurio intorno a Bari alla baracca intorno a Matera, per raccogliere il tabacco. Vi sono insomma tutti i cittadini che abbassano le statistiche del già magro reddito medio con introiti di fame. La vigilia di ferragosto, una fruttivendola romana risponde al telefono, e a chi domanda dove sia sua madre dice: «E' in ferie». «Dove?», le chiedono. «Su una sedia, qui fuori della porta».

Ma sarebbe sciocco constatare che il fenomeno di massa del «grande esodo» c'è stato negli ultimi anni (non è del resto il minimo che possa esigere la classe lavoratrice, che si è conquistato il diritto alle

ferie, da un paese che si vanta di essere diventato, a sue spese, la settima potenza industriale del mondo?). Tuttavia l'incontro con la Madre, secondo i termini dello psicanalista, o meglio con la natura, avviene in un modo tutto particolare, tipico della speculazione che ha pianificato a suo piacere gli alberi, le spiagge, la montagna e il mare.

Ferie come parentesi di vita, non come naturale continuità, come oblio dei giorni infernali in cui si è invecchiati durante l'anno, come affannoso ricupero di salute sperata e rubata in 350 giorni. E in questo quadro l'invito pressante a non pensare. Basta vedere che cosa gli italiani leggono in villeggiatura: in testa nelle statistiche sono i libri di moda e di cucina (le casalinghe non fanno il part time, si sa, neppure fuori casa), seguono i gialli e i libri di avventure. Il riposo è riposo, è vero, però alle spalle di questi italiani ritroviamo il poco tempo libero dei mesi lavorativi, le lacune di cultura generale, le difficoltà ad accedere a tipi di divertimento intellettuali che non siano l'evanescente. Derubati, diciamo, anche della cultura, oltre che di una organizzazione collettiva delle vacanze che faccia risparmiare tempo, denaro e anche fatica.

DI NUOVO, che cosa c'è per le strade e nei luoghi di villeggiatura? Le rolotte non soltanto di stranieri, che si arroccano nel camping e a volte ripropongono assurdo allettamento delle stanzette, doppi servizi della città; le tende da gran risparmio, usate soprattutto dai giovani; i «villaggi» da turismo medio, dove si invitano gli ospiti a «dimenticare» se stessi e la realtà con ridicoli gettoni al collo invece di denaro nel portafoglio, e con un'impacciata separazione dagli indigeni — quelli tra i quali arriva invece l'emigrante, per le sue ferie ricche di altre implicazioni.

C'è poi il fenomeno della seconda casa, che sta investendo fasce non trascurabili del ceto medio, indotto per forza a pensare che vi sia convenienza a comprare — in contanti, a rate, in cambiali fino alla terza generazione — piuttosto che pagare gli alti affitti. Lo stesso culto della proprietà privata alimentato dalla speculazione sugli affitti in città. Terreno-fazzoletto, «villetta» fantasia (un pizzico di Le Corbusier, di Alvar Aalto, di Wright) balconcino che finge di essere un terrazzo; l'imitazione, insomma, dei cottages americani visti nei film, ma a dimensioni ridottissime e a costi salassissimi, in un caos edilizio di cui misureremo fino in fondo le conseguenze nel futuro.

QUESTA, dunque, è la madre natura, artefatta e invecchiata anzitempo, nell'epoca delle ferie. Ma c'è anche chi rifiuta del tutto il suo incontro (figli snaturati?) e dirotta verso altri paesi, altri incontri, altre esperienze. I giovani, certo. E non solo i giovani, né solo gli studenti. Sono sempre di più gli italiani, anche tra gli operai, ad aggirarsi per l'Europa, soli o con famiglia, animati da una curiosità non da turismo da cartolina. Curiosità sul costume, sulle arti, sul lavoro, sulla realtà sociale diversa dalle loro, domande, incontri: l'immagine dell'italiano gallista si sfoca e dà spazio a quella di un uomo avido di conoscere, di confrontare, di capire, oggi e in prospettiva, come vanno e come devono andare le cose.

E' così che, malgrado tutto, in vacanza italiana o all'estero, si continua, anche a Ferragosto, ad esercitare il pensiero, diritto inalienabile dell'uomo (non è necessario, per questo, una sentenza della Corte dei Conti) e, nel riposo, spesso condizionato dagli altri, a sentirsi ed essere uomini liberi.

Luisa Melograni



Sotto la pioggia al Nord, sotto un sole cocente al Sud (l'Italia è divisa meteorologicamente in due zone) è iniziato l'ultimo atto dell'esodo di Ferragosto. Un rito al quale pochi rinunciano anche se, in partenza, sanno quello che troveranno: spiagge affollate, strade ingorgate.

Particolarmente affollate ieri le strade di confine dove ai valichi si sono formate code di automobili con tanta straniera che non hanno precedenti. Si calcola che in questi giorni siano transitati ai valichi 6 milioni di turisti. Cifre ufficiali dicono che, rispetto all'agosto delle scorse anni l'aumento globale del traffico è stato del 15 per cento. Anche le partenze via aerea e via treno sono aumentate.

Adesso si spera in qualche giorno, o meglio in qualche ora di sosta. La polizia stradale ha previsto che il rientro massiccio avverrà nei giorni 22, 23 e 24 agosto.

Il tempo è meno bello di quanto si sperasse: al Nord, sotto Toscana e sulla Sardegna si prevedono annuvellamenti e piogge sporadiche. Temperature in aumento al Sud, in diminuzione al Nord.

L'allucinante tragedia di Canale d'Alba

La piccola Maria Teresa poteva essere salvata?

L'autopsia ha rivelato che causa della morte è stata l'asfissia



Una immagine di qualche anno fa di M. Teresa Novara

● L'agghiacciante vicenda della tredicenne Maria Teresa Novara vede emergere alcuni tragici interrogativi. Sembra quasi certo che altre persone, oltre al Calleri, fossero a conoscenza della segregazione in cui la ragazzina era tenuta

● L'indagine della polizia è stata lenta. Se i carabinieri avessero affrontato con rapidità il «caso Calleri» Maria Teresa — quasi certamente — sarebbe stata ritrovata ancora in vita. Era morta, per asfissia, 48 ore prima dell'irruzione nella cascina

● Il diario della piccola vittima rivela che non si è trattato di un rapimento, ma di una «romantica» fuga da casa. A pag. 5

Allarmanti sviluppi della situazione

ai confini tra l'Unione Sovietica e la Cina

CONTINUANO GLI SCONTRI alla frontiera del Sinkiang

Le notizie diffuse da Radio Pechino — I cinesi annunciano di essersi ritirati su nuove posizioni — A Mosca aspri commenti della Pravda sulle «mire annessionistiche della Cina»

A pagina 12

Nuove rivelazioni contro Kennedy



L'inchiesta aperta contro il senatore Kennedy, per l'incidente in cui ha trovato la morte Mary Jo Kopechne, ha fatto venire alla luce alcuni particolari che, in un primo momento, erano stati tenuti nascosti. A PAG. 4

Sharon uccisa durante un droga party?



La polizia di Los Angeles indaga su un illecito d'appuntino trovato nella macchina di Jay Sebring. Si è tentato all'ipotesi di un feticcio a base di oppiofaccenti. A PAG. 4

A chi giova?

ERA, purtroppo, assai giustificata la cautela con la quale alcuni giorni fa esprimevamo il nostro scetticismo per la conclusione positiva delle trattative cino-sovietiche sulla navigazione dei fiumi. Era stata data, a Khabarovsk, una prova importante del valore del negoziato, unica via da praticare — questa è la nostra ferma convinzione — per riportare alla normalità le relazioni tra i due Stati. Ma al di là di quel protocollo si imponeva e si impone una valutazione realistica del contratto in vista della profonda divisione che contrappone oggi le due maggiori potenze del campo socialista, e di cui la controversia sulle frontiere è solo una spia.

Ed ecco i nuovi scontri di confine. Reparti sovietici e reparti cinesi che si affrontano lasciando dei morti sul campo. Note di protesta dall'una all'altra parte e scambio di accuse pesanti. Un linguaggio che non aiuta a comprendere. Non si può ragionare politicamente, com'è necessario, attraverso comunicati militari.

UNA ricostruzione precisa della meccanica degli ultimi fatti e, allo stato attuale, impossibile. E se anche non lo fosse resterebbe egualmente in piedi il vero problema che non si allista con le cartine geografiche ma con una analisi lucida dei motivi del contratto, delle sue origini e componenti politiche, economiche, ideali. Se si riuscisse a fare un passo avanti in questo senso il vero movimento comunista non avrebbe solo più chiari alcuni aspetti della questione; avrebbe soprattutto un metodo per discutere, orientarsi meglio, stabilire forme originali di collaborazione funzionali ad una moderna prospettiva rivoluzionaria, ant imperialista. Un tale sforzo non abbiamo cercato di compiere e intralciarlo portare avanti, consapevoli tuttavia che esso si richiede obiettivamente non solo a noi.

E se parliamo di un modo nuovo non è per nascondere il merito della questione. Anzi, proprio perché sappiamo che essa coinvolge forze e problemi di dimensione mondiale ci preoccupiamo che vengano ricercate e instaurate le condizioni bastanti della critica se non addirittura della presa di un colloquio e di un confronto su tutta la scala del movimento operaio. Anche in recenti solenni occasioni noi abbiamo rivolto, ad esempio, una critica severa alla politica dei comunisti cinesi. Ma a poco verrebbe quella critica se non accettassimo lo status quo come un limite insuperabile e non cerchiamo di capire in che modo si può fondare una nuova unità, un nuovo internazionalismo. Non è la crisi della vecchia unità che si deve lamentare oggi, ma la mancanza di una proposta politica positiva e di una azione politica che siano all'altezza dei problemi posti al socialismo dalla sua stessa espansione e delle contraddizioni che scoppiano nel campo dell'avversario. Esse ricordano al proletariato ogni giorno — ai tratti del Vietnam o dell'Irlanda o della svalutazione del franco — che il nemico da battere è qui.

TANTO più dolorosa ci appare, perciò, la vicenda che oppone due Stati come l'URSS e la Cina, figli di grandi rivoluzioni. A chi giova, se non all'avversario? Noi vogliamo augurarci che sia questa considerazione a prevalere, che i responsabili siano in grado di misurare ciò che essi perdono e ciò che i rivoluzionari di tutto il mondo perdono assieme a loro. E' l'idea stessa del socialismo — come ammonì Tolstoj — che ne viene distrutta. Bisogna che le armi lascino che si evitino assolutamente sviluppi peggiori, che ci si disponga subito alla trattativa. Al confine tra il Sinkiang e il Kazakistan o sulle rive dell'Ussuri non c'è «vittoria» per nessuno.

FR. P.

Mentre cresce l'esigenza di alloggi a basso prezzo

Edilizia: preoccupanti segni di rallentamento

Le abitazioni progettate da gennaio ad aprile diminuite del 55,2 per cento rispetto allo scorso anno - Sempre più debole l'intervento pubblico nel settore - L'urgenza di una nuova politica della casa

Blocco dei fitti, blocco degli sfratti, nuova politica per la casa: queste richieste che nascono dalla esigenza di milioni di cittadini vengono poste con sempre maggiore forza, trovano validità nella situazione in cui si trova oggi il settore dell'edilizia.

progettata da gennaio ad aprile del '69 in tutti i comuni sono risultate 349,3 miliardi con una diminuzione del 55,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le abitazioni ultimate invece hanno avuto un lieve aumento, lo 0,1%.

preciso valore la presa di posizione dei sindacati degli edili aderenti a CGIL, CISL e UIL, centrata su alcune richieste di fondo - blocco dei fitti, nuovo piano di investimenti pubblici, nuova democrazia strutturale degli enti preposti all'edilizia pubblica - che tende a costituire una piattaforma unitaria di lotta, a dare uno sbocco ben definito al movimento che si è sviluppato in questi anni.

In questi mesi la corsa al rialzo dei prezzi ha avuto proprio nella casa uno dei suoi centri motori: il problema è esplosivo in tutta la sua drammaticità. Dalle città del Nord a quelle del centro, a quelle del Mezzogiorno un dato generale è incontestabile: ci sono migliaia e migliaia di persone che vivono in case inadeguate di poche stanze, ammassate in queste stanze, in zone prive di servizi igienici. Proprio nel cuore del triennio gli costruttori a dormire perfino nelle stazioni ferroviarie, impossibilitati a pagare un prezzo esoso per una stanza in cui trovare alloggio.

Il valore dei lavori eseguiti è ammontato a 349,3 miliardi con una diminuzione del 55,2 per cento. Sempre i dati dell'ISTAT confermano il tipo di intervento pubblico: le opere stradali hanno assorbito il 41,5 per cento del totale, mentre per le abitazioni si è speso il 16,1 per cento e per la edilizia pubblica il 10,7 per cento.

Governo, costruttori e speculatori non possono sfuggire alla stretta su questo problema che vedrà impegnati milioni di lavoratori, con una saldatura sempre più stretta fra la battaglia parlamentare di cui il nostro partito è stato protagonista e la lotta popolare, che già in questi mesi ha visto mobilitate intere città e che è destinata a rafforzarsi sempre più per rivendicare, oltre a misure immediate quali il blocco dei fitti e degli sfratti, un programma di edilizia e di lavori pubblici a largo respiro, una politica che garantisca nello stesso tempo la stabilità del posto di lavoro, possa combattere l'alto costo dei fitti, dia ai cittadini una casa degna di questo nome.

Si temeva un attentato al treno Torino-Ciriè

Chiusa al traffico per diverse ore la linea ferroviaria Ciriè-Lanzo

Due giovani con il volto ricoperto da una calza di nylon e con un misterioso fagotto avrebbero minacciato la casellante - Il tratto è stato ispezionato con attenzione ma a quanto pare senza risultati - Si è trattato di un falso allarme? - Continuano le indagini per individuare i dinamitardi del 9 agosto

In questo modo non si è certo garantito al cittadino case a basso costo e non si è garantito all'edilizia un futuro. Non si è andati incontro insomma alle esigenze della collettività ma si è teso ad accentuare una serie di squilibri e di distorsioni, di cui prima o poi si deve pagare il prezzo.

I dati, come dicevamo, parlano chiaro: il 45,2 per cento di volume di fabbricati progettati in meno significa che nei prossimi mesi vi sarà un forte rallentamento dell'attività edilizia: gli squilibri e la distorsione dell'11,4 per cento rispetto allo scorso anno nelle giornate lavorative per operaio. Gli operai occupati sono risultati circa 148.000 con una diminuzione del 10%.

Proseguono in tutta Italia (con particolare attenzione, a quanto si dice, a Milano e a Roma) le indagini volte ad individuare gli ancora ignoti dinamitardi del 9 agosto e la polizia continua a controllare treni ed aeroporti.

Ferri - agosto



Ed è già finita la «ripresata»? Vi sono nuovi, gravi pericoli per l'occupazione operaia? A questi due allarmanti interrogativi rispondono i dati che l'ISTAT rende noti. Il volume totale dei fabbricati iniziati nel periodo gennaio-aprile del 1969 ha avuto un aumento del 23 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968. Nel mese di aprile del 1969 però vi è già una diminuzione rispetto all'aprile dello scorso anno del 5,8 per cento.

Si teme, infatti, che atti terroristici possano ripetersi proprio in questi giorni di esodo e si vuole prevenire il verificarsi di un'eventualità del genere, che potrebbe avere gravi conseguenze.

Ieri mattina, una linea ferroviaria piemontese, la Ciriè-Lanzo, è rimasta chiusa al passaggio dei convogli per alcune ore. Una casellante, Giovanna Marangon, di 32 anni, aveva infatti avvertito telefonicamente il compartimento delle ferrovie di Torino di essere stata affrontata all'alba, mentre stava recandosi ad abbassare le sbarre del passaggio a livello affidato alla sua custodia, da due giovani sui ventiquattro o venticinque anni con il volto coperto da una calza di nylon e con un misterioso fagotto. I due avrebbero minacciato la Marangon di morte, diffidandola così dal dare l'allarme, e si sarebbero poi, saputo che era imminente il passaggio del treno Torino-Ciriè, allontanati lungo i binari. La giovane donna, tuttavia, si è precipitata egualmente a telefonare: a quanto ha raccontato, i due giovani sconosciuti l'avrebbero però raggiunta nella stanzetta da dove stava telefonando, minacciandola di nuovo e dandosi subito dopo alla fuga.

Le «barzinate»

Parole oscure del deputato Luigi Barzini Jr. sull'ultimo numero, uscito ieri, dell'«Europeo». Un suo commento, il parlamentare liberale scrive fra l'altro: «I delitti del governo, l'anarchia dilagante, la mancata soluzione dei problemi fondamentali, l'impreparazione della classe dirigente politica sono il prodotto di una nostra scelta precisa...».

ai cattolici, il 27 per cento ai comunisti e il 14 per cento ai due partiti socialisti? La profeta di Barzini dovrebbe allarmarsi.

Gentile pensiero, ma superfluo. Alla salute della Repubblica ci pensiamo noi, che l'abbiamo fatta e che l'abbiamo cominciata a preparare quando lui trovava come un inviato speciale sui fronti della guerra fascista. Anche ora, mentre lui fuma la pipa ai tavoli di bridge, noi siamo nelle fabbriche dove si lotta: e possiamo dirgli (informazione per informazione) che di certi padroni e di certe peregrine tentazioni nezzose, proprio nezzoso ha paura.

Nelle campagne si rafforza la lotta dei lavoratori

I mezzadri vogliono le terre in proprietà

Per la prima volta le organizzazioni sindacali di categoria costruiscono una piattaforma rivendicativa unitaria



«Siamo proprio rimasti gli ultimi», questa frase si sentiva spesso nelle assemblee di massa di protesta dei lavoratori portatori di nuove esperienze politiche e sindacali, dai vecchi contadini forgiati, specie in un'area della Italia centrale, in grandi battaglie combattute nelle strade, nelle piazze.

«Noi chiediamo - dice Afro Rossi - la modifica ed il miglioramento della legge 460 sul mezzadria...».

Oggi invece c'è un forte recupero, si riprende il tempo perduto in cui la divisione sindacale ha pesato fortemente sul movimento, gli accordi separati indebolivano le possibilità contrattuali del mezzadria. E' la prima volta che le organizzazioni mezzadrie riescono a costruire una piattaforma rivendicativa unitaria, prodotto certo della crescita di tutto un processo che investe un movimento sindacale, ma prodotto anche di una maturazione delle organizzazioni contadine che sentono fortemente la esigenza di un impegno più ampio di fronte all'urgenza di tanti e drammatici problemi.

«Noi chiediamo - dice Afro Rossi - la modifica ed il miglioramento della legge 460 sul mezzadria...».

Grandi scioperi nel ravennate e nel ferrarese

L'Emilia in lotta contro gli agrari e gli zuccherieri

Una delegazione a Roma per protestare contro l'ostinazione dei «baroni» dello zucchero - Operai, braccianti, contadini: un fronte unico

BOLOGNA, 14. Tutta l'Emilia è in fermento per lo scontro in atto fra i lavoratori del settore biotecnologico-zuccherifero e i «baroni» dello zucchero, Eridania in testa. Oggi una delegazione di lavoratori del settore è stata a Roma dove ha potuto incontrarsi con rappresentanti del gruppo del Pci in Parlamento e con il ministro dell'Industria e di quello dell'Agricoltura e lavoratori sono stati ricevuti da sottosegretari che hanno assicurato il loro interessamento. In realtà il governo già da mesi fa marciare una situazione assolutamente insostenibile nel settore e particolarmente acuta in Emilia dove l'Eridania e gli agrari fanno il bello e il cattivo tempo rifiutando qualunque normale trattativa democratica.

La Montedison ha assunto nuovamente un atteggiamento provocatorio nei confronti dei lavoratori dello stabilimento di Orbetello. Durante le trattative che erano in corso con i tre sindacati infatti la direzione ha presentato proposte del tutto inaccettabili, irrisorie. La rottura è stata immediata. Subito dopo si è riunita l'assemblea operaia assieme ai rappresentanti dei sindacati per decidere le nuove forme di lotta da adottare per portare avanti questa battaglia che dura da più di 30 giorni.

Rotte le trattative per la Montedison di Orbetello

La Montedison ha assunto nuovamente un atteggiamento provocatorio nei confronti dei lavoratori dello stabilimento di Orbetello. Durante le trattative che erano in corso con i tre sindacati infatti la direzione ha presentato proposte del tutto inaccettabili, irrisorie. La rottura è stata immediata. Subito dopo si è riunita l'assemblea operaia assieme ai rappresentanti dei sindacati per decidere le nuove forme di lotta da adottare per portare avanti questa battaglia che dura da più di 30 giorni.

Secondo i dati dell'ISTAT

Aumenta in Italia anche il prezzo dei libri

Nel 1968, la produzione libraria italiana - informa l'ISTAT - è risultata di 15.900 opere, per oltre 165 milioni complessivi di copie. Rispetto alla situazione rilevata l'anno precedente, si registra un aumento del 3,2 per cento nella tiratura complessiva, mentre la tiratura media per opera risulta leggermente inferiore.

Per quanto concerne le opere classificate secondo il prezzo è da rilevare la tendenza generale all'aumento del prezzo stesso, mentre, infatti, diminuiscono le opere aventi un prezzo fino a 1.000 lire, si riscontra un aumento delle opere con prezzo di oltre 1.000 lire.

I COMITATI DEL PCI (festa dell'Unità)

- OGGI (15 agosto): Latina-Corci, Barontini, Castelluccio Monti (R. Emilia), Magnani, Lupo, Del Mar (Avezzano), Bondini, Novati (Reggio Emilia), Riva del Garda. DOMANI (16 agosto): S. Arcangelo (Rimini), A. Ilici. DOMENICA (17 agosto): Sondrio, Santonovo, Aosta, Batarini, Perugia-Marciano, Bondini, Novati (Reggio Emilia), Riva del Garda. LUNEDI' (18 agosto): Spianale (Luca), Germinale di altri comizi e manifestazioni. In questi giorni in tutta Italia.

Forte lotta in difesa del posto di lavoro

Da 76 giorni dentro la Burgo

Nostro servizio

COMO, 14. A colloquio con operai e impiegati in fabbrica dopo 70 giorni di occupazione dello stabilimento per protesta contro «i piani» della Burgo e la più grande azienda di lavoro. Si avverte immediatamente un'accesa maturità sindacale e politica. Le ragioni e gli obiettivi della lotta sono chiarissimi. Ognuno ne parla con competenza e consapevolezza. Nessuno però si nasconde le difficoltà. Comunque tutti questi sono decisi ad andare avanti e intenzionati.

«Se questo è vero», interviene Angela Guarnascoli che occupa la fabbrica insieme al marito Danilo Gaoglio «dai 70 giorni di occupazione della Burgo, noi abbiamo una esperienza sindacale che stiamo vivendo in profondità. La lotta va avanti bene, purtroppo però non intravediamo vicine prospettive positive, fanno riproporre Osvaldo Testoni e Luigi Cecchi e io sono qui con mia moglie da più di due mesi senza stipendio», osserva Fausto Fasana. «Abbiamo due figli e non è facile». «La Burgo è completamente isolata», afferma Virginio Cortina: «lo dimostrano tutte le iniziative che vengono da ogni parte a sostegno della nostra lotta. Ecco perché siamo sicuri di vincere e respingere la terribile «offerta» della azienda; non vogliamo misurare la nostra ripartenza dello stabilimento». «Io lavoro qui da 35 anni», interloquisce Carlo Rina, «adesso ne ho 56, se mi licenziano chi mi assume? E come mi siamo in parecchi». «La situazione è insomma davvero preoccupante», interviene ancora Fasana. «Siamo anche stufi di tutti questi rimpatri a Roma ai vari ministeri senza che si riesca ad ottenere risultati concreti. Comprendiamo tutti che c'è stata la crisi di governo, ma ora, bene o male, il governo c'è e quindi deve impegnarsi a ridarci il posto di lavoro».

Italo Furgeri

Dopo il viaggio di Paolo VI in Uganda

Le due lingue della Chiesa

«I popoli hanno fame e sete di giustizia» - L'egoismo delle nazioni ricche - Il documento dei vescovi - L'orrendo conflitto fra Nigeria e Biafra - Il martirio dei popoli africani

A molti nel mondo è sembrato che il fatto saliente del viaggio di Paolo VI in Uganda dovesse risultare quello della mediazione — non è improprio ricorrere a questo termine della diplomazia politica — per avviare un negoziato di pace fra Nigeria e Biafra e metter fine a quell'orrendo conflitto. Ne è venuto di conseguenza, a seguito del mancato esito positivo della mediazione, una sorta di imbarazzato silenzio, quasi a voler celare quello che dovrebbe essere un giudizio negativo sulla iniziativa vaticana e sulla sua inefficacia.

Noi non siamo in alcun modo condizionati da simili imbarazzi anche perché ci preme subito affermare che dei giudizi negativi di coloro che rimproverano in questo caso alla Chiesa cattolica di essersi immisciata in una vicenda politica di grande importanza internazionale diffidiamo profondamente. A noi il tentativo operato da Paolo VI — e certo si deve presumere preparato da precedenti iniziative e contatti non soltanto con le parti direttamente interessate ma anche con le forze internazionali che sono note per avere influenza nella tragica vicenda — non sembra né una vittoria né una sconfitta.

Easo ci appare piuttosto la riprova del fatto che la Chiesa cattolica, proprio nel momento in cui per la prima volta un suo Pontefice si reca in terra africana, non potesse non avventurarsi almeno in una delle direzioni dove più ardono i roghi del martirio africano, fra residui di vecchio colonialismo e traccianti volontà neocolonialiste.

Metodi diversi

Quel che invece ci sembra debba esser chiesto è se, una volta intrapresa la strada della aperta diplomazia politica, non spetti a un organismo come la Chiesa cattolica il compito di attenersi a metodi che in qualche modo si differenzino da quelli che nelle cose diplomatiche tengono di solito i governi degli stati. Nel caso specifico del conflitto fra Nigeria e Biafra, ad esempio, è sufficiente che la diplomazia vaticana chiuda la bocca esattamente là dove la terrebbero chiusa le cancellerie di qualsiasi altro Stato mediatore?

A parte il fatto che un simile modo di procedere potrebbe anche far attecchire artificiosi, ma nondimeno concreti dubbi sul tipo di giudizio che la Chiesa cattolica dà dei grossi scontri di interessi economici e finanziari internazionali i quali stanno dietro il conflitto fra Nigeria e Biafra, quel che ancora non vuole acquistare deciso profilo nell'evidente disegno pacifizzatore della Chiesa in Africa è la piena e dichiarata condanna delle concrete forze colo-

nialiste, neocolonialiste e razziste che dietro il dramma africano si muovono con crescente volontà di dominio.

Lungi da noi che, del resto, abbiamo seguito e commentato con vivo interesse il viaggio di Paolo VI in Uganda, la tentazione di spingerci oltre il limite che un uomo della saggezza e della drammaticità di Ho Chi Minh rifiutò di oltrepassare quando affermò: «non spetta a me dire al Papa ciò che deve fare, egli lo sa bene», ma il proposito di un silenzio che da tempo la Chiesa cattolica tiene nei confronti della aggressione americana al Vietnam che purtroppo ci è venuto in mente prendendo in considerazione il pur ragionato silenzio che essa si è impegnata a tenere sulla questione biafricana dopo i non interamente riusciti tentativi di mediazione di Kampala.

La questione è tutta qui e si riassume secondo noi nella verifica indispensabile per la Chiesa cattolica della sua volontà di procedere, proprio in quanto forza religiosa e non in quanto forza politica, laddove è indispensabile che il momento religioso si confronti inteneramente e sinceramente col momento politico.

Il Terzo Mondo, ma non soltanto il Terzo Mondo perché le questioni sociali del mondo sviluppato stanno proponendosi con incalzante drammaticità, è certo un terreno di prova di tale indispensabile cammino della Chiesa cattolica e dei suoi strumenti di lavoro su questa terra.

Io non penso, ad esempio, che quando il Cardinale negro dell'Alto Volta, monsignor Zungrana, ha sottolineato il momento evangelizzatore-religioso del compito della Chiesa in Africa abbia voluto in qualche modo deviare l'azione dei cattolici in Africa dalla lotta per una nuova società. Mi sembra piuttosto che egli abbia voluto richiamare tutti con maggior forza al contenuto rinnovatore che l'azione spirituale dei cattolici ha voluto darsi dopo Giovanni XXIII, dopo il Concilio Vaticano II e dopo l'Enciclica Populorum Progressio. E ciò è confermato da una attenta lettura dei due documenti — sulla pace in Africa — e « sullo sviluppo » firmati non soltanto dai vescovi africani a Kampala ma anche dai sette cardinali africani e quindi dallo stesso Zungrana.

Si afferma nel primo di quei documenti: «L'Africa ha un grande bisogno di pace perché essa si trova oppressa dalla violenza in molte sue regioni, una violenza che va dalla guerra armata ai combattimenti di radici di guerriglia. C'è anche una violenza più sottile: quella della oppressione politica, del rifiuto dei diritti fondamentali dell'uomo, di una discriminazione basata sul colore o risultante dagli abusi del tribalismo. Tutte queste violazioni della giustizia sono produttrici di

conflitti e di ostacoli alla pace. La pace, infatti, deve essere fondata sulla giustizia: una giustizia che garantisca i diritti di tutti gli uomini e ordini l'azione politica al servizio del bene comune».

Nel secondo di quei documenti si può leggere fra l'altro: «I popoli hanno fame e sete di giustizia. Ora il Terzo Mondo è vittima di ingiustizie che urlano, che dipendono spesso dall'egoismo delle nazioni più ricche. Ad esse, logicamente, il compito di mettersi riparo. Nella economia mondiale si impongono riforme di struttura tali che riconoscano il diritto del Terzo Mondo allo sviluppo. Debbono essere create le condizioni non soltanto teoriche ma pratiche di un autentico diritto internazionale del lavoro su scala mondiale. In particolare gli aiuti tecnici non dovranno essere condizionati dalla imposizione di clausole che siano in contraddizione con la dignità umana e da false soluzioni contrarie alla saggezza pluriscolare dei popoli d'Africa e di Madagascar».

Oppressione neocoloniale

Al simposio dei vescovi africani che hanno svelato queste parole non erano presenti per deliberata avversione i rappresentanti della Chiesa cattolica delle colonie portoghesi di Mozambico e dell'Angola dove appunto l'oppressione della dignità umana ha armato da tempo la sacrosanta guerra di liberazione e dove, almeno che nel conflitto biafricano una parola giusta della Chiesa cattolica e della sua diplomazia non dovrebbe oramai farsi attendere troppo dopo il pellegrinaggio di Paolo VI in terra africana.

Alla vigilia di spiccare il volo verso le « verdi colline d'Africa », verso quell'Uganda dove tuttora sotto la scorta dell'indipendenza politica il colonialismo inglese tiene in mano le leve decisive dell'economia e dove tanto per indicare due dati il reddito medio annuo pro capite è inferiore alle 36 mila lire e un terzo dei bambini muore prima di aver raggiunto i due anni, Paolo VI aveva detto: «Noi poi non abbiamo scritto senza assumerne le conseguenze da noi comportabili l'Enciclica Populorum Progressio e intendiamo con questo viaggio onorare la nostra firma».

Le cose sono giunte a un punto tale nel mondo — ed io che ho ancora negli occhi, dietro l'innocente, sempre ilare sorriso dei negri, il loro macerante sottovoce vorrei poterne accrescere la testimonianza — che è impossibile pensare che le conseguenze per la Chiesa comportabili della Enciclica Populorum Progressio siano soltanto quelle, sia pur lodevoli e munifiche, dell'assistenza e della carità.

A. Trombadori

La doccia fredda della svalutazione su un esodo da record

Vacanze amare per monsieur Dupont

I parigini non hanno ascoltato i consigli ufficiali di « scaglionare » le vacanze per partire in massa a fine luglio per il mare e i monti - La nuova politica di Pompidou aveva dato fiducia a tutti in un'estate serena, ma improvvisamente è venuta la notizia della svalutazione - A settembre, o prima, quando ognuno tornerà a casa dovrà fare i conti con il suo bilancio familiare: allora inizieranno i guai per il governo - De Gaulle intanto dirige da lontano gli attacchi ai suoi successori: nel Bicentenario napoleonico pensa ai suoi « cento giorni »?

Un autunno trasparente



Non saltano per la gioia, queste due belle ragazze riprese dall'obiettivo su un marciapiede di Londra. La loro è un'allegria su ordinazione. Devono infatti mettere in mostra, oltre al sorriso, un nuovo modello di abito da sera trasparente che — stando ai canoni dell'alta moda — dovrebbe furoreggiare nel prossimo autunno. Ognuno traspare come può, dunque.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14

I sociologi, gli economisti, gli psicologi e i politici erano tutti d'accordo, anche se per motivi diversi: le vacanze vanno scaglionate su tutto l'arco dell'anno o almeno sui 3 o 4 mesi che, tra giugno e settembre promettono sole e temperatura mite; bisogna impedire l'esodo collettivo di agosto che svuota le grandi città, allarga le spiagge oltre il sopportabile, produce una sorta di intossicazione collettiva degli spiriti, affatica anziché distendere l'uomo bisognoso di riposo. Ma chi dà ascolto a questi saggi consigli quando il sole arroventa il cemento della città e gli amici ti dicono che stanno per andare al mare lascianti solo nella foresta di pietra infuocata? Se Dupont se ne va, perché Dupont non dovrebbe fare altrettanto? E come vivere in una Parigi disertata dai parigini, con la maggior parte dei teatri chiusi, con migliaia di negozi dalle saracinesche abbassate, con la fauna variopinta e chissà se turistica stranieri e di provincia?

Così, tra il 31 luglio e il 2 agosto — secondo le statistiche ufficiali — più di un milione e ottocentomila parigini hanno abbandonato la capitale come obbedendo ad un ordine superiore; meglio ancora: obbedendo ad una sorta di istinto generale e diffuso; perché ad un ordine superiore il parigino, proletariato per natura, non avrebbe certamente ubbidito. E la sera del 2 agosto la polizia annunciava, in un freddo comunicato che l'esodo era costato duecento morti e cinquemila feriti sulle strade di Francia. Tributo eccezionale ad una fuga al trentotto eccezionale.

In effetti, se agosto e il mese preferito dai parigini per riversarsi sulle spiagge o in montagna — nonostante gli sforzi del potere centrale per organizzare lo scaglionamento delle vacanze — quest'anno la fuga da Parigi è stata ancora più massiccia, più febbrile, come se una ventata di follia collettiva avesse colto la popolazione della capitale. In tre giorni Parigi si è fatta deserta e S. Tropez è passata da ottomila a 150 mila abitanti.

A discolpa dei parigini c'è più di un motivo: tra mesi di incertezza politica risentita soprattutto a Parigi, tre votazioni sul piano nazionale (referendum e due turni di elezioni presidenziali), la prospettiva di una estate politicamente calda qualora si fosse dovuto ricorrere ad una tornata straordinaria di elezioni legislative, avevano tenuto i parigini in uno stato anormale di tensione. L'anno prima le vacanze erano state decurtate e brutalizzate dagli avvenimenti di maggio; sarebbe accaduto lo stesso quest'anno? Alla fine di giugno la situazione angosciosa si era finalmente chiarita. La elezione di Pompidou alla presidenza della repubblica scartava definitivamente lo spettro delle elezioni legislative in piena estate. Più tardi, il governo di « apertura » al centro, annunciava un lungo periodo di stabilità e di ricomposizione nazionale.

Finalmente, Chaban Delmas, nel suo discorso di investitura, prometteva solennemente che il franco sarebbe stato difeso contro ogni svalutazione alla svalutazione. Che desiderare di più?

Con le valigie pronte da due settimane, allo scadere del 31 luglio i parigini si erano allora gettati a cuor leggero su treni e le strade di Francia mentre i turisti stranieri che l'anno scorso avevano disertato la Francia delle barricate tornavano a legioni a fotografare l'Arco di Trionfo e la Concordia. I giornali governativi erano alle stelle e titolavano vistosamente: « Sono tornati ». Chi? I turisti americani. Era un buon segno, sia per i dollari che spendono a Parigi sia per il significato politico di questo ritorno in massa. De Gaulle li aveva irritati e allontanati dalla Francia; Pompidou, rassicurante ed aperto agli Stati Uniti li aveva nuovamente sedotti.

Insomma, mai estate era parsa tanto promettente: l'opinione pubblica francese, dopo la « grande paura » del '68, la crisi monetaria, la sconfitta di De Gaulle, il paese ritrovava se stesso e si distendeva, convinto di non aver più nulla da temere per un buon numero di mesi o di anni. E in questo clima di ritrovata fiducia che, otto giorni dopo il grande esodo — appena il tempo per una prima e sommaria abbronzatura — Pompidou ha annunciato la svalutazione del franco.

In Italia si muore soprattutto «di cuore»

In aumento tumori e vittime della strada. Pochi decessi per «vecchiaia»

In Italia pochi individui riescono a sopravvivere alla «vecchiaia». La morte è per se stessa, infatti, stando alle ultime statistiche, è quasi in fondo all'elenco che vede ancora in testa le malattie del sistema circolatorio, le malattie del sistema nervoso centrale, ecc., i tumori e le malattie dell'apparato respiratorio. Le cifre in assoluto (prendendo in esame il periodo gennaio-aprile di quest'anno) ci dicono che in Italia sono morte 86 mila 532 persone per malattie al sistema circolatorio: 31 mila 651 per tumori; 16 mila 864 per malattie dell'apparato respiratorio; 15 mila 276 per altri stati morbosi; 7 mila 344 per cause violente (scuote stradali, suicidi, ecc.); e solo 5 mila 537 per senilità.

Le cifre assolute comunque non danno un quadro esauriente dell'andamento sanitario nel nostro paese. Facendo un confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, si scopre, ad esempio, che se le malattie dell'apparato circolatorio detengono in assoluto il primato fra le cause dei decessi, esse però sono diminuite del 16,7 per cento. Le morti per malattie all'apparato respiratorio sono anch'esse diminuite di quasi la metà (46,1 per cento); per malattie al fegato del 5 per cento; in aumento invece le morti per tumori maligni della trachea del bronchio e del polmone (+4,5 per cento) e degli incidenti stradali (+4,7 per cento).

Poesia del Vietnam nei secoli

L'Anthologie de la poésie vietnamienne (Parigi, EFR, 1969, P. 17,30) comprende la voce di 53 poeti del Nord e del Sud Vietnam dal sec. XIII al nostro giorno. Alcune di queste poesie sono state già pubblicate da «Europe» (cf. L'Art de la poésie vietnamite, 1961, n. 197-98; Vietnam en guerre, 1969, n. 450, e n. 433-34, 473). La tradizione è stata curata da scrittori vietnamiti e francesi, talvolta dagli stessi autori, come ad es. Huy Can. I poeti francesi, che hanno adattato il testo orientale nella loro lingua vi hanno impresso un chiaro segno della loro personalità.

Si prepara da tempo, esploderà a settembre la terza offensiva degli elettrodomestici

La guerra fatta a colpi di piatto

Gara internazionale per imporre le lavastoviglie — Scomodate le soffrette inglesi per la pubblicità

«Una storia che comincia nel '33... Il primo boom vede l'operario e il piccolo impiegato evadere, a fine mese, insieme la mela del frigorifero e quella della motoretta... Il '55 è l'anno della definitiva affermazione, siamo primi in Europa... Sul mercato interno cresce, intanto, il secondo boom. Si chiama lavatrice e affianca la donna dal più pesante dei fardelli domestici: il bucato, tirato via con la liscivia e l'olio di gomito caro alle nonne.

Se il frigorifero era una conquista della famiglia, la lavatrice s'inscrive con successo nella lotta della maschia, la restituita dignità sociale, fra della casalinga, brutalizzata dai lavori pesanti, un essere che nel progresso tecnico intraccia la sua dignità umana... Non è ancora finito il boom della lavatrice che nasce la lavastoviglie... Macchine perfette... E fanno la fortuna di un'industria, che fra le sue intuizioni di questo momento ha avuto quella di capire che è la donna la vera padrona del nostro tempo... Il riscatto è comune e generalizzato a tutti i paesi del MEC. Si arriva fino a quell'Inghilterra che

per prima ospitò i movimenti socio-rivoluzionari delle suffragette... Emancipazione? No, pubblicità. La Fiera di Milano, scomodando perfino Emmeline Pankhurst ci aveva preannunciato quella che a settembre sarà la terza fase della «guerra degli elettrodomestici»: le lavastoviglie rappresentano il nuovo fronte sul quale si batte la concorrenza internazionale. E le donne sono ancora una volta al mercato da contendersi, attraverso ogni tipo di lusinga, compresa quella di basti sostituire alla vecchia e ridicola «dote» un moderno e sempre aggiornato corredo di elettrodomestici per conquistare la libertà.

Le cifre, con il linguaggio del denaro, demistificano l'impetuoso emancipatorio dei costruttori di macchine per la casa: l'industria italiana è al terzo posto nel mondo per la produzione di elettrodomestici, dopo gli Stati Uniti e il Giappone. Esporta per 200 miliardi all'anno. Produce dei costruttori europei (45 milioni di unità all'anno). Il ritmo di costruzione delle lavatrici è salito di un milione in due anni: da siamo a quota 2 milioni e mezzo di unità. Le lav-

stoviglie, se sono passate da 105.000 del '66 alle 350.000 del '68, sono sempre di gran lunga in coda all'elenco dei successi... E così per tutto il mercato europeo, ed è per questo che un settimanale parigino, presentando le statistiche, ha affermato: «La battaglia a colpi di piatti sta per cominciare (battaglia soprattutto contro gli italiani che hanno già battuto la Francia con i frigoriferi e lavatrici). Dunque, sette giorni», bonta loro. Nella pubblicità avanza insomma a gonfie vele l'imbroglio ideologico.

Le macchine, è vero, aiutano la donna e si aggiunge al sogno infatti di distruggerle o di metterle al bando, ma a quale prezzo? Mentre la società ha per secoli rubato tempo e fatica alle «maschie» affidando loro il servizio della casa, la tecnologia (e gli industriali) ha deciso di «regalare» loro un po' di riposo, ma a ciascuna individualmente, secondo i mezzi che ha o le cambiali che è disposta a firmare per una cifra che equivale, appunto, a una dote di almeno mezzo milione. Moltiplicando questa cifra minima per il numero del-

le «spose con le spine» e di quelle che potenzialmente possono comprarsi questo costoso «corredo», raggiungendo il tempo valutato in denaro che le italiane dedicano ai lavori in casa, abbiamo una vertiginosa idea dello spreco di soldi, di tempo, di energie in alto. Ci rendiamo conto anche da parte loro, rincarano la dose annunciando che gli elettrodomestici «regalano» alla donna di casa diciassette ore e trenta minuti di libertà ogni sette giorni», bonta loro. Nella pubblicità avanza insomma a gonfie vele l'imbroglio ideologico.

La soluzione individuale tanto decantata al salone delle arti domestiche di Torino, al Salone internazionale di Parigi, alla Fiera di Milano negli slogan pubblicitari di ogni giorno, oggi non regge se non come ricatto momentaneo, che da qualche sollievo a chi può pagarselo. In realtà, è il momento di lanciare una «battaglia a colpi di piatto» nella direzione opposta a quella dettata dal profitto. Le macchine finora usate dalla collettività e «adattate» agli usi familiari, possono benissimo servire per collettività di famiglie, costare meno, liberare davvero energie produttive dall'antico sterraggio domestico. L'iniziativa privata, del resto, ha dimostrato ampiamente che «i panni sporchi

si possono anche non lavare in lavaglia», che «i vestiti non falliscono per i pregiudizi, che le case albergo non tollgono per niente l'intimità di chi le abita per non modiche cifre... Le macchine dovrebbero essere i soli schiavi del 1969, la somma di «schiavi energetici», come viene definita l'unità di base equivalente al sollevamento di 1,3 di kg. alla altezza di 90 cm. da parte di uno strumento. Un rapporto americano afferma che nel 1970 l'umanità potrà contare su 170 miliardi di servizi meccanici, 43 a testa (per le statistiche, è ovvio, ma nella realtà con squilibri prevedibili). Due anche che una gran parte di essi sarà al servizio delle donne. Per inchiodare definitivamente, si pure elettrificate, o per sollevare da un secolare condizionamento attraverso case, quartieri, città attrezzati con «schiavi collettivi»? Senza scomodare Emmeline Pankhurst, questa ultima prospettiva è la sola che possa «fare la fortuna» delle donne, invece che degli industriali.

I. M.

U. P.

Angosciosi interrogativi sull'atroce vicenda di Canale d'Alba

CHI SAPEVA DELLA PRIGIONIA DI MARIA TERESA?

Una vittima che poteva essere salvata — Impotenza delle forze di polizia — L'autopsia ha rivelato la causa della morte: asfissia — Non si è trattato di un rapimento — La ragazza era fuggita da casa — Nuovi particolari sul contenuto del diario — L'ultimo pasto con marmellata e biscotti — Evitare un nuovo caso Meciani



La botola che dava nel rifugio segreto nel quale era stata rinchiusa Maria Teresa. Qui la ragazza è lentamente morta d'asfissia. Chi l'ha rinchiusa là dentro? Perché è stata abbandonata? NELLA FOTO: i vigili stanno lavorando per riportare alla luce oggetti che possono essere utili per le indagini

Un'indagine ma «con calma»

Nella terrificante vicenda della piccola Maria Teresa Novara, morta per asfissia nella squallida cella sotterranea in cui l'aveva segregata il suo rapitore, c'è un elemento che ne qualifica l'angoscia. E' quello che scaturisce da una domanda alla quale non è ormai più possibile far seguire il silenzio, sarebbe stata salvata Maria Teresa se l'indagine dei carabinieri fosse stata rapida e tempestiva?

Domenica riposo

Cittiamo le frasi di due giornalisti accorsi ieri a Canale d'Alba. «La villa sembra deserta. E' ormai sera e i carabinieri mandano il sopralluogo al mattino. Nessuno può immaginare che nella cantina sta agonizzando una ragazza di 13 anni» («La stampa»); «La scoperta è di sabato pomeriggio. Domenica riposo, lunedì parte l'ordine di perquisizione e i carabinieri arrivano stamane (mercoledì)» («Il Giorno»).

Ma queste sono ancora testimonianze parziali. Nel susseguirsi delle date di quest'orribile fatto di cronaca nera troviamo ben al-

tra prova. Dunque: venerdì 8 agosto viene recuperato dal fiume il cadavere del Calleri; gli trovano addosso i documenti e «una ricevuta intestata, c'è anche un indirizzo: Cascina Berlisa, Canale d'Alba» («Cronache della Sera»). I carabinieri del nucleo investigativo di Torino, comandato dal maggiore Denaro, si recano però alla cascina, per la perquisizione, soltanto alle ore 11 di mercoledì 13 agosto. In altre parole sono trascorsi quattro giorni pieni. Un dramma nel dramma, visto che il medico legale ha fatto risalire la morte della piccola Maria Teresa a meno di 48 ore prima dell'irruzione nella cascina.

E' stato detto, si è proceduto a rilente perché nessuno immaginava che Maria Teresa stesse agonizzando sul suo misero cunicolo. Ma è una giustificazione che non ha senso; proprio perché ogni indagine di polizia giudiziaria, anche quando ha come oggetto il più sprovveduto ladro di polli, deve mantenere il ritmo serrato e incalzante che la legge, d'altra parte, prevede. La verità è che nell'attività della nostra polizia giudiziaria vi sono assai più ombre che luci. E' un vecchio discorso,

recentemente sottolavato per via del corso, della discussione parlamentare sulla riforma del Codice di procedura penale.

Braccio secolare

La nostra polizia è tanto inefficiente sul piano del l'indagine giudiziaria quanto è zelante e funzionalista nel cosiddetto servizio di ordine pubblico. Una polizia la nostra, strutturata sin dalle sue origini come braccio secolare del potere autoritario e repressivo della classe dirigente. Ed in questo contesto risultano ampie, si volate di significato, malamente burocratizzate proprio le funzioni che alla polizia dovrebbero essere istituzionali: quella della prevenzione e della repressione del crimine.

Se è vero — come sembra — che i carabinieri erano in possesso dell'indirizzo della caverna di Canale d'Alba sin da venerdì 8 agosto (o da sabato 9), allora Maria Teresa Novara poteva essere ancora viva. E' anche su questa atroce possibilità che la magistratura, se siamo sicuri, farà luce.

Cesare De Simone

Dal nostro inviato
ASTI, 14
E' la storia più sordida degli ultimi anni, la più sordida e la più penosa: ma anche quella che forse più di ogni altra ispira un senso di rivolta. Perché Maria Teresa Novara poteva essere salvata: l'autopsia ha stabilito che la morte risale a 48 ore prima del ritrovamento del cadavere, vale a dire a due giorni prima; e i carabinieri, la polizia e chissà chi altro già da cinque giorni conoscevano l'esistenza di quella cascina — dove Maria Teresa era prigioniera — e nessuno c'è andato. Né si può dire che non era il caso di preoccuparsene, perché nulla collegava la cascina «Berlisa» alla ragazza scomparsa, da Villafranca D'Asti il dicembre scorso, non ha potuto perché comunemente un sopralluogo poteva essere necessario (ed i fatti hanno dimostrato quanto lo era non solo per il cadavere che vi è stato scoperto ma anche per il piccolo arsenale che vi è stato trovato) ed inoltre perché la cascina stessa era a pochi chilometri dalla casa della ragazza, in una zona che — si affermava — era stata setacciata al momento della scomparsa. Se laccata, ma sta di fatto che alla «Berlisa» non era mai andato nessuno. Anche se era frequentata da un pregiudicato. Gli schedari aggiornatissimi della polizia proprio di quel pregiudicato avevano perduto le tracce.

E' la storia più sordida degli ultimi anni: la più sordida e la più penosa. Se fosse possibile stabilire una graduatoria in vicende simili, che coinvolgono giovani vite, ci sarebbe da dire che il dramma di Maria Teresa Novara è forse anche più tragico di quello di Ermanno Lavorini. Ma una graduatoria non è possibile; anche perché le due vicende hanno in comune qualche cosa che non è solo l'età delle due piccole vittime: è il devolante spettacolo di impotenza che le forze dell'ordine hanno dato. A Viareggio non solo non si è scoperto il colpevole, ma si è aggiunta una vittima all'altra: a Canale d'Alba si è avuta una vittima che poteva essere salvata.

Oggi alle 13,30 — nell'ospedale di Asti — il professor Bauma, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, ha terminato l'autopsia del povero corpo; il giudice istruttore di Asti, dottor Bozzola, al termine della necropsia, durata tre ore, ha dichiarato: «Dal primo esame compiuto sul cadavere di Maria Teresa Novara si può stabilire con quasi assoluta certezza che la morte della sventurata ragazza è avvenuta il 12 agosto, circa 48 ore prima del ritrovamento del cadavere. La morte è sopravvenuta per asfissia causata dall'ambiente angusto in cui la ragazza viveva. Dall'esame dello stomaco è stato accertato che Maria Teresa aveva mangiato l'ultima volta marmellata e biscotti».

Se si vuole cercare un motivo di consolazione in questa storia, l'autopsia ce lo ha fornito: Maria Teresa Novara è morta senza soffrire. L'asfissia non reca dolore, eccede silenziosamente, quasi inavvertitamente, una sonnolenza che sembra del tutto naturale per un «vero» sonno e poi la morte, e infatti il volto della ragazza quando l'hanno trovata non recava nessuna traccia di sofferenza. Lo provano anche le fotografie che sono state pubblicate e mostrano un volto dormiente, senza traccia né di angoscia né di dolore.

Questa è la consolazione, se si vuole cercare una consolazione, ma prima di questa morte pietosa inavvertita, che cosa è stata la vita della ragazza? Gli unici elementi per ricostruirla si trovano, finora, nelle note, nei appunti, nei fogli di diario che Maria Teresa ha lasciato. Può essere una consolazione anche questa? Allora consoliamoci da quegli appunti non sembra che Maria Teresa abbia molto sofferto. Sembra quasi certo che la sua fu una fuga — magari anche una fuga che poteva apparire romantica — ma non un rapimento; scrive: «Vorrei essere a casa», ma dice che anche degli uomini che frequentava «Sono ladri e assassini e non meritano di essere amati eroi», una frase in cui c'è più la delusione per questi eroi perduti che non per i ladri che si è trovata accanto. Poi: «Sono prigioniera di un cretino» che ancora una volta ha sapore di delusione che di ribellione.

Ecco forse per Maria Teresa Novara quella doveva essere una evasione verso un mondo ricco, spensierato, in cui — come aveva scritto in una delle lettere pervenute ai genitori — «si guadagnano molti soldi». Poi sapremo se questa avventura si è risolta in uno sporco mercato della «Lolita» tredicenne: se Bartolomeo Calleri il primo «eroe» che poi si doveva rivelare un ladrocinello, teneva prigioniera per sé la ragazza o se ne aveva fatto una fonte di guadagno. Perché

otto mesi sono lunghi — e otto mesi trascorsi dalla sparizione — ed è quasi certo che la ragazza non li ha passati nella cascina. Poi si dice, ci sono le foto che li ritraggono insieme ad altri uomini. Ed ora bisogna sapere chi erano e che ruolo hanno avuto nella vicenda.

Perché c'è un particolare che deve essere chiarito. Calleri è anegato il 12 agosto quindi Maria Teresa doveva essere stata chiusa nella sua cella il 4, la morte è sopravvenuta — si è detto — il giorno 11 e poiché non è morta per fame — nella cascina — come si è detto, è stato trovato del cibo — sorgono due domande: nella cella c'erano cibi e bevande per sette giorni? E la cella conteneva aria abbastanza per una così lunga sopravvivenza? Se le risposte a queste due domande (la prima è una risposta difficile, la seconda non dovrebbe essere negativa) si avrebbe come conseguenza che Maria Teresa fu imprigionata in quella specie di bara dopo la morte del Calleri o almeno che qualcuno le diede aria e cibo per qualche giorno.

Escluso Luciano Rosso — il complice del Calleri, catturato quando questi annegò, e che nega disperatamente di aver mai saputo nulla della ragazza — si devono rintracciare gli altri protagonisti di questa ignobile vicenda.

C'è solo da augurarsi che in questa ricerca, che l'opinione pubblica esige e che anche al di fuori di questa sollecitazione è un dovere non si proceda vibrando colpi alla cieca, come è stato fatto finora e come è stato fatto nel caso Lavorini. A Viareggio il Meciani sommerso da una marea di fango sollevato per nulla — se dopo tanto tempo ancora non si sa chi uccise e come — giunse al suicidio, qui quando la ragazza scomparve, lo zio Pasquale Borgnino, fu a sua volta coperto di fango sospettato di colpa ancora più disgustosa dalle quali si risollevò solo per il suo carattere duro, che lo spingeva a reazioni violente contro gli altri — giornalisti, fotografi — invece che verso se stesso.

Ora bisogna sapere anche se in ritardo, per sopravvenuta c'è dietro questa dolorosa vicenda, non per poter dire retoricamente che è stata resa giustizia alla vittima perché i morti sono indifferenti alla giustizia ma per rendere giustizia ai vivi.

Aldo Resi



Il padre della piccola Maria Teresa Novara, affranto dal dolore, con uno degli investigatori

Da sei anni la giovane svedese vive solo grazie ad una batteria

HA UN FIGLIO LA DONNA COL «CUORE A PILE»



STOCOLMA — La signora Kristina Torstenson, di ventun anni, è la prima donna nel mondo che ha avuto un figlio, pur vivendo solo grazie ad un cuore a pile. Per sei anni, il cuore di Kristina ha battuto solo grazie allo strumento, che consiste di una batteria non più grande di un pacchetto di sigarette, collegata con il muscolo cardiaco attraverso quattro sot-

Misteriosi raggi X captati dallo spazio

LOS ALAMOS, 14
Da qualche parte nello spazio fra le costellazioni del Centauro e del Lupo, qualcosa emette raggi «X» di straordinaria intensità.

In questura col corpo dell'amante uccisa

PADOVA, 14
Un altro omicidio. Renato Lazzarotti di 37 anni, ha ucciso la donna che viveva con lui. E' a Luzzara di 44 anni per ora ha caricato il corpo su un'auto litata e con esso si è andato a costituire in questura.

Misterioso atterraggio a Osoppo di un Mig 19

UDINE, 14
L'11 agosto un Mig 19 è atterrato a Osoppo. L'equipaggio è stato salvato e il pilota è stato trasferito all'ospedale di Udine. Le circostanze sono ancora misteriose.

Lui 19, lei 30 anni

Massacra la donna che lo respinge

Il delitto davanti a due bimbi - Tredici colpi di coltello e rasoio - L'agguato nella casa

MESSINA, 14
Un giovane di diciannove anni ha ucciso a Mezzogiorno una donna di trenta, trucidandola a colpi di coltello e di rasoio davanti agli occhi atterriti del figlioletto e del nipotino di tre anni. Motivo dell'atroce delitto è una folle passione che il giovane, Francesco Crocetta, quasi un ragazzo ancora, nutre per Santina Crocetta, molto più anziana di lui e che invano la donna aveva tentato di scoraggiare, trasferendosi addirittura in una città del Nord.

Non regge il cuore nuovo di Blaiberg?

CITTA' DEL CAPO, 14
Philip Blaiberg, il dentista sudafriicano che da 19 mesi vive con il «cuore nuovo» impiantatogli dal chirurgo Christian Bernard, è stato improvvisamente ricoverato al Grazioli Schour Hospital, la stessa clinica nella quale venne operato.

I medici hanno detto soltanto che il suo stato di salute è piuttosto «peggiore». Non hanno voluto dire altro. Un portavoce dell'ospedale ha assicurato che altre informazioni verranno diffuse soltanto dopo che Blaiberg sarà stato sottoposto agli esami che il suo caso richiede. E' una crisi di rigetto? o è stata chiesta. Non c'è stata risposta precisa.

E' comunque logico che il ricovero di Blaiberg sia connesso con le condizioni del suo cuore. L'uomo che ha oggi 60 anni e che ha battuto il record di sopravvivenza dopo l'arduo e difficilissimo trapianto, per la seconda volta nel giro di poche settimane, è stato ricoverato in un'aula di ricovero. Tuttavia non aveva mai ripreso una vita normale che invece sembrava caratterizzare il suo messaggio passato.

NELLA FOTO Philip Blaiberg.

Ieri sera il Comune ha finalmente mandato le autobotti

E' arrivata l'acqua nelle case occupate

Primo successo dell'azione di sostegno popolare - Contraddittorio atteggiamento del sindaco che firma un'ordinanza di sgombero - Risposta unitaria dei deputati e consiglieri comunali all'IACP - «E' necessaria una soluzione per gli alloggi...» - Cento litri di latte del sindacato alimentaristi

La sottoscrizione ha raggiunto il 50%

Già raccolti 40 milioni per la stampa

Un successo superiore a quello degli anni scorsi - Le feste dell'Unità in programma Domenica 31 alle Frattocchie incontro dei quadri comunisti - Carlo Levi invia cinquantamila lire - I compagni che si sono distinti

La sottoscrizione per la stampa comunista a Roma ha fatto un altro notevole balzo in avanti. Nonostante la battaglia di arresto provocata dall'esodo di Ferragosto, il caldo, il rallentamento di ogni attività cittadina e politica, la sottoscrizione ha continuato ad andare avanti. Ieri sera la raccolta di fondi per l'Unità e la stampa comunista aveva sfiorato i 40 milioni di lire. Il cinquantuno per cento dell'obiettivo. Un successo che non ha precedenti negli anni precedenti, di maggiore impegno politico come il 1968 e dopo la vittoria elettorale del 1968. E' senza dubbio un successo che fa presagire una rapida e brillante conclusione della campagna della stampa '69.

Un primo bilancio sulla attività svolta, sui successi ottenuti e sulle iniziative da prendere per fare della sottoscrizione e delle manifestazioni per la stampa un momento di impegno e di lotta politica, sarà fatta domenica 31, sabato alle Frattocchie nel corso del tradizionale incontro dei quadri comunisti di Roma e provincia. Ogni anno, a fine agosto, i dirigenti delle organizzazioni del PCI si danno convegno nella scuola di studi marxisti della Frattocchie per trarre un bilancio sulla campagna. Questa volta lo incontro si svolge in un clima particolare, di euforia per i successi riportati e per questo le organizzazioni del partito si sono impegnate a raggiungere entro la fine di agosto l'obiettivo e a completare il versamento.

L'incontro delle Frattocchie sarà preceduto da una altra importante riunione che avrà luogo il 23 agosto. Per quella data sono convocati in Federazione tutti i segretari delle sezioni comuniste della città e della provincia. I funzionari oltre a preparare la

Finalmente è arrivata l'acqua. Le 24 famiglie che la sabato scorso si sono già appiattite sul letto di ferro di fronte al Celio. L'edilizia fatiscente, i muri di sfuggire la misera e lo squallido delle baracche hanno ostentato l'orgoglio del primo rifugio di acqua. Alcune autobotti dell'ACEA raggiunta piazza Celmontana e via Annunziata, le autobotti hanno rifornito gli oltre mille cinquecento occupanti uomini donne e bambini per i quali questi giorni di grande esodo di fughe verso il mare o i monti alla ricerca di refrigerio e di riposo sono stati e sono giorni di lotta e di rabbia. Rabbia contro il mancato rispetto di uno dei diritti fondamentali, quello della casa e lotta contro l'incapacità e inefficienza dell'amministrazione comunale e dello Stato.

Attorno a queste famiglie che pur di vivere in ambienti che non siano i tuguri del Quadraro, le baracche dell'Acquedotto Felice o le casupole di Cretelle hanno invaso il dirocato complesso del Celio privo di scale dell'acqua e della luce, si è già espressa costruttivamente la solidarietà dei comunisti dei democratici delle associazioni più avanzate e ieri con l'arrivo dell'acqua ha segnato un primo successo. Infatti il sindacato alimentaristi ha portato oltre 100 litri di latte di numerosi bambini. Insieme alle autobotti però l'ACEA ha inviato anche alcuni operai per interrompere l'erogazione dell'energia elettrica che arrivava sino alle scale degli stabili.

Del problema dei 100 del Celio si è discusso ieri presso la Commissione consiliare competente. In una dura e critica chiesta ai compagni di lavoro e D'Alessandro e dei democratici Stefano Benedetto. Va sottolineato il contraddittorio atteggiamento del sindaco D'Adda, che da una parte ha invitato l'ACEA a portare l'acqua alle famiglie dall'altra ha disposto mediante ordinanza lo sgombero del complesso. L'ordinanza notificata oggi dall'IACP è scaturita a seguito dell'intervento della Commissione stabili pericolanti - convocata dal prefetto - la quale ha giudicato inabitabile il complesso di piazza Celmontana.

Il problema, è evidente si deve risolvere il più presto possibile. Le vere scale a queste 250 famiglie, non ordinazione lo sgombero.

La crisi degli alloggi a Roma è più che mai attuale. Si può dire per Annarella B., 17 anni, che si era allontanata dalla sua abitazione in Sardegna e che è stata rinvolta al paese d'origine.

La storia è iniziata l'altra sera in un bar di Santa Maria in Trastevere, dove a un tavolo era seduto il tedesco Gerhard H. di 49 anni, il quale ha invitato un suo amico a bere una birra. Quest'ultimo ha chiamato altri due conoscenti, un ragazzo e appunto Anna...

A due passi dalla via dei Laghi dopo il decollo da Ciampino

AEREO SI SCHIANTA FRA GLI ULIVI

Uccisi pilota e il figlio

Alle 12,30 l'ultimo contatto con la torre di controllo - Ai comandi il motorista di una società di mode proprietaria del bimotore - L'uomo, 52 anni, aveva condotto con sé il figlio ventiquattrenne che da un mese aveva il brevetto «Ho visto l'apparecchio inclinarsi, forse tentava un atterraggio di fortuna» - Si è bloccato un motore



Il bimotore «De Havilland» incastrato fra i rami di un ulivo a pochi metri dalla via dei Laghi

Padre e figlio sono morti in una sciagura aerea subito dopo il decollo da Ciampino di un bimotore civile, il quale si schiantò e precipitò in un campo a poche centinaia di metri dalla via dei Laghi. Il velivolo è finito in mezzo agli ulivi ed è stato schiantato in terra, la coda incastrata fra due rami di un ulivo come appoggiata ad una forcella. Le ali spezzate e la cabina vuota, corpi senza vita di Marino Loretti, pilota del velivolo e del figlio Imriero, ventiquattrenne.

«Ho visto l'apparecchio inclinarsi, forse tentava un atterraggio di fortuna», ha detto il motorista di una società di mode proprietaria del bimotore - L'uomo, 52 anni, aveva condotto con sé il figlio ventiquattrenne che da un mese aveva il brevetto «Ho visto l'apparecchio inclinarsi, forse tentava un atterraggio di fortuna» - Si è bloccato un motore



Imriero Loretti, rimasto ucciso insieme al padre

Il primo ad accorrere è stato Oreste Merlino, che lavora in un campo di una casa, poco distante e il bimotore - ha detto - aveva il serbatoio spezzato e il carburante usciva a fiotti e si spandeva tutt'intorno. Lo sono arrivati per primo, volevo vedere se il pilota era ancora vivo, se c'era qualche superstite. Ma qualcuno, dietro di me, ha detto che era perduto che scappasse via o che il carburante prendesse fuoco, così mi sono allontanato. Insieme agli altri sono andato a chiedere aiuto, a chiamare il soccorso mandando una auto di passaggio.

Marino Loretti, una delle vittime era nato 52 anni fa ad Arola (La Spezia), ma da molti anni ormai viveva a Roma ed era della Bufalotta 238 insieme al figlio deceduto con lui, alla moglie Edvige Fabbrini, di 32 anni e la figlia minore Milena di 19 anni. Ieri sera era marciato in volo da Ciampino per un volo di linea. A decollo alle 12,28, era intesa, per gli aeroporti le 10,28, perché l'ora è calcolata col fuso orario di Greenwich a bordo del bimotore «De Havilland» a 104 chilometri dalla via dei Laghi. L'aereo appartiene alla società «Harry's moda» con sede in piazza S. Lorenzo in Lucina 40. Il titolare della società è Alberto Memmo, via della Fontanella Borghese 36. Egli è fuori città, a trascorrere un periodo di vacanza, e per ora non è stato possibile rintracciarlo. La sede della ditta è sbarata, anch'essa «per ferie».

L'aereo ha un hangar nel l'aeroporto dell'Urce. Marino Loretti lavorava appunto nel conto della «Harry's moda» era il factotum ed anche il pilota e motorista del velivolo. Aveva infatti da molti anni il brevetto di pilota. Mercoledì mattina il Loretti, aveva trasferito l'aereo a Ciampino. Ieri mattina si era recato nuovamente nell'aeroporto di Ciampino con il figlio Imriero, anch'egli in possesso del brevetto di pilota. Il velivolo di tipo «De Havilland» pesa quasi 1 tonnellate e si manovra perfettamente dalla pista. Il pilota ha chiesto le regolari istruzioni alla torre di controllo e quella è stata l'ultima volta che Marino Loretti si è messo in contatto radio con la torre. Non ha chiesto aiuto né avvertito di avere qualche problema ai motori o ai comandi. Eppure dopo 6 o 7 minuti dal decollo il motore ha cominciato ad andare in avanti. Il pilota ha perso quota. Il bimotore ha manovrato in modo di abbassarsi lentamente e poi tentare di planare in qualche spazio libero della via dei Laghi. Ma da una curva il motore destro è completamente bloccato. A questo punto il «De Havilland» si è inclinato sul lato destro e «Probabilmente ha rotolato un quarto di giro» - dicono gli esperti dell'aviazione - «requietissimi in quel posto lì, con gli ulivi».

Il bimotore è riuscito a controllare il volo e si è schiantato tra gli ulivi a pochi metri dalla via dei Laghi. Il bimotore è riuscito a controllare il volo e si è schiantato tra gli ulivi a pochi metri dalla via dei Laghi. Il bimotore è riuscito a controllare il volo e si è schiantato tra gli ulivi a pochi metri dalla via dei Laghi.

Immediatamente è stata avvertita la famiglia di Marino Loretti. La moglie e la figlia hanno abbandonato la loro casa in via della Bufalotta affrante dal dolore, per recarsi a Marino dove hanno identificato i corpi dei loro congiunti.

Sull'Aurelia «Giulia» contro 1100: un morto e 4 feriti

Un morto e quattro feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri nella tarda mattinata al chilometro 43 della via Aurelia. Due auto (una «Giulia» ed una «1100») si sono scontrate frontalmente riducendo ad un ammasso di rottami. I soccorsi hanno estratto dalle mietre contorte Vincenzo Coppola, di 43 anni, che poco dopo è deceduto all'ospedale civile di Civitavecchia. L'uomo viaggiava solo sulla «1100» ed era diretto a Civitavecchia.

Tutti feriti leggermente, in vece, i passeggeri della «Giulia». Si tratta di Giuseppe Carozza (che era al volante), di Silvana Folio, Claudio Marri, Francesco Denu e del piccolo Alberto Sabatini. Trasportati al Santo Spirito se la caveranno in pochissimi giorni. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri per accertamento delle responsabilità.

A CASTELMADAMA E GENAZZANO Iniziative della Federcoop per il caro-vita

Nel quadro delle iniziative in corso dalla Federcoop per fronteggiare il caro-vita, a Castelmadama la locale cooperativa di consumo «La Madama» e tutti i piccoli commercianti si sono associati per realizzare una comune politica di acquisti dei vari generi di consumo, al fine di eliminare l'azione speculativa degli intermediari e di vendere quindi a prezzi più bassi. Il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità è già stato adottato in tutti i negozi e negli spacci cooperativi.

L'azione della Federcoop ha dato i suoi effetti anche a Genazzano dove nei giorni scorsi è stata una macelleria sociale ad opera della cooperativa di allevatori «Brancalone», con la conseguente riduzione dei prezzi di vendita delle carni di allevamento.

Il bimbo che attende l'operazione al cuore

ALTRE OFFERTE PER ROBERTINO

La madre: «Non credevo che tanta gente potesse aiutarci»

Continua con successo la sottoscrizione per Roberto Santolamazza. I attori della Città stanno dimostrando ancora una volta il loro alto senso di solidarietà umana operando di impegno, lavoratori, parlamentari, giovani, anche bambini continuano a far gesti d'alta nobiltà e di generosità. Il bimbo si accovante malato di cuore. L'operazione è di note e di due milioni di milioni necessari per far operare il piccolo dal dottor Azolina in una clinica di Bergamo. Ieri i lavoratori di Fofi, da ATAC, di Santa Croce colibrì del padre del piccolo Roberto che lavora in un altro deposito dell'azienda comunale hanno effettuato un secondo versamento, raddoppiando sempre al appello lanciato dalle Commissioni interne. Il signor Roberto Panfili ci ha invece inviato un assegno di 8.000 lire, il signor Eugenio Piotti, 2.000 lire e un altro lettore altre 2.000 lire. Ancora un altro (A.L.) 1.000 lire con una calda lettera di auguri.

Intanto attorno alla famiglia Santolamazza si sta facendo sempre più viva la solidarietà degli abitanti della zona. Il Presepio, dove appunto avviene il magazzino e i suoi genitori. Molte gente non conosce il drammatico caso, adesso in molti av-

vicinano la madre, Rosina Cappa, per strada e dicono al bimbo: «Non credevo che tanta gente potesse aiutarci al caso di Roberto» non fa altro che ripetere a donna. Continua per altri va anche l'interesse medio a caso del mistero della vita.

Repetiamo ancora una volta che chiamò a votare Roberto Santolamazza a salvarsi a quattro e più e oggi è di etna me alla famiglia del bambino. Via Giovambattista Va c. n. 28 telefono 25763401 o al nostro giornale via dei Taurini 10 telefono 4660331.

Urge sangue per Giuseppe Zianna. Il compagno Giuseppe Zianna, vecchio militante del nostro partito iscritto al nostro giornale, iscritto alla sezione S. Lorenzo, è ricoverato in ospedale alla clinica neurologica del Policlinico, in gravi condizioni, dopo aver subito un intervento chirurgico. Ha urgente bisogno di sangue. Chiunque volesse donare il proprio sangue per salvare la vita al compagno Zianna, si può rivolgere alla clinica neurologica, dove è ricoverato.

Polizia mobilitata per qualche «cicca» del monopolio

Il droga-party ai Parioli era solo una... spaghetтата

Un po' di confusione tra il padrone di casa e gli ospiti all'origine dell'equivoco - Sono tornati tutti a casa - Microscopica sostanza «sospetta» all'esame della scientifica

La droga party era una spaghetтата. I poliziotti però ci hanno impiegato mezza giornata per capirlo e d'altra parte il padrone di casa aveva proprio telefonato a San Vitale allo stand che i suoi ospiti si sbazzaravano con l'hashish. In verità nell'appartamento i questurini hanno trovato un mozzicone «sospetto» e soprattutto una fila di piatti sporchi e di bottiglie di birra vuote. Non all'ultima guerra. Così la «brillante operazione» è sfumata e i protagonisti sono tornati a casa. In particolare si può dire per Annarella B., 17 anni, che si era allontanata dalla sua abitazione in Sardegna e che è stata rinvolta al paese d'origine.

La storia è iniziata l'altra sera in un bar di Santa Maria in Trastevere, dove a un tavolo era seduto il tedesco Gerhard H. di 49 anni, il quale ha invitato un suo amico a bere una birra. Quest'ultimo ha chiamato altri due conoscenti, un ragazzo e appunto Anna...

Per Geova tutti in piscina



Spettacolo inconsueto ieri alla piscina della Rose all'Eur. Continua di festini di Geova, che nei giorni scorsi hanno affollato il palazzo dello sport per un'assemblea generale, si sono battizzati in massa immergendosi nelle acque della piscina. Fino all'ultimo momento, per il gran numero di convenuti, si era temuto da parte degli organizzatori un trasferimento in massa sul litorale tirrenico. Poi, fortunatamente, la casa si sono svolte con ordine. I testimoni di Geova si sono incamminati lungo la strada e quindi, a gruppi di venti e trenta, sono entrati nella piscina. Qui, immergendosi totalmente nell'acqua, sono stati battezzati. La cerimonia è durata alcune ore senza che si sia verificato il minimo incidente. Nel pomeriggio la piscina è stata restituita ai normali bagnanti. NELLA FOTO: un momento del battesimo.

Seconda edizione della «Giornata del medico»

Il 18 ottobre sarà celebrata la seconda edizione della «Giornata del medico». Obiettivi principali della manifestazione sono quelli di esaltare il rapporto di fiducia e di stima e di amicizia che interviene tra medico e paziente e di chiarire la relazione che intercorre tra la professione del medico e i problemi della società moderna. Nel quadro della «Giornata del medico» è prevista inoltre l'assegnazione di premi che andranno a medici che si saranno distinti nell'esercizio della loro professione e a giornalisti che con articoli o pubblicazioni avranno influito sulla conoscenza del problema medico. Altri premi sono riservati ad alunni che svolgeranno componimenti o tratteranno di segni sul tema «La mia famiglia e il nostro medico».

piccola cronaca

Il giorno Oggi e venerdì 15 agosto 227 lire. Il sole sorge alle 5,24 e tramonta alle 19,30.

Zoo Nella giornata di oggi e in quella di domani i cancelli del Giardino zoologico saranno chiusi alle 12, proseguendo infatti l'agitazione del personale. Anche le biglietterie verranno chiuse in anticipo alle 10,30. Domenica prossima la chiusura delle porte avverrà alle 14,30 e la vendita dei biglietti cesserà alle 13.

Culla La compagna Luciana Galeotti figlia di Armando Galeotti, del direttivo della sezione Pietralata, è diventata mamma di un bel bambino che sarà chiamato Ivan. Ai genitori e al nonno Armando giungano gli auguri dei compagni di Pietralata e dell'Unità.

le prime

Teatro Anfritrione

Mentre alla Quercia del Tasso si spengono le ultime braci...

racchie ore, ma per lo sfruttamento cinematografico è bastato tagliare...

Prima che venga l'inverno... Autunniamo che prima che venga l'inverno...

Cinema Amarsi male

E' un fatto che la contestazione giovanile in Italia non abbia ancora trovato...

La battaglia del deserto... Sopravviviamo che rimedi e inglesi...

All'inferno senza ritorno... Riemergiamo invece dal buio della sala cinematografica...

Le avventure di Ulisse

Forse la piccola epica cinesca della schermata televisiva...

Tessuto torna in testa alla Settimana del disco... BAGNI DI LUCCA, 14...

in breve

Film USA al Festival di Edimburgo... The learning tree...

Fantascienza al museo d'arte moderna... Per celebrare la conquista della Luna...

Ronald Neame abbandona il «set»

Per divergenze artistiche con la casa produttrice...

Film bulgari magiari e romeni alla Mostra di Pesaro... La cinematografia bulgara...

contro canale

TRIANGOLO «GIALLO» - Il triangolo rosso inclina quest'anno piuttosto ad essere un triangolo «giallo»...

Prima che venga l'inverno... Autunniamo che prima che venga l'inverno...

La battaglia del deserto... Sopravviviamo che rimedi e inglesi...

in breve

Film USA al Festival di Edimburgo... The learning tree...

Rai-Tv Programmi

Oggi Televisione 1

11.00 PROGRAMMA RELIGIOSO 11.30 MESSA... 12.00 CICLISMO... 12.15 LA TV DEI BAGAZZI...

Televisione 2

21.00 TELEGIORNALE 21.15 GENIUS... 21.30 TELEGIORNALE... 22.30 CAPOLAVORI NASTROSI...

Radio

RAI: 18 Rapodi: 16.30 Vacanze in Musica... 17.10 Le canzoni del XXV Festival di Napoli...

Domani Televisione 1

10.00 FILM (Per Merina e sono collegati) 10.15 LA TV DEI BAGAZZI... 10.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO...

Televisione 2

21.00 TELEGIORNALE 21.15 RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA... 21.30 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane...

Radio

ORNELLA per voi: 14 Juke-box: 14.45 Angolo musicale... 15.15 Letture...

SCHERMI ERIBALTE

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (dramma) - Tel. 541.943... Oggi e domani alle 19 popolare...

VARIETA'

AMBERA JOVINELLI (Teatro 720.3316) - La cortina di bambù...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.153) - Bruciatore vivo (prima)...

Secondo visioni

ADRIANO: Joko invoca il tuo Dio... ALBA: Chiusura estiva...

ARENE

ALABAMA: I due deputati, con Franchi e Ingrascia... CASTELLO: Maciste il gladiatore...

ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI TERRENI

AFARONEI: Vendita vilino via Proserpina 46...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE - Studio e Gabinetto Medico per le disfunzioni endocrine... DAVID STROM - Cura sclerosante (ambulatoriale)...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzioni organizzative democratiche con tariffe RC Auto eccezionali...

EDITORI RIUNITI

Nella collana Nuova biblioteca di cultura Serie scientifica... Ivan P. Pavlov PSICOPATOLOGIA E PSICHIATRIA...

Sale parrocchiali

COLOMBO: I 2 gladiatori domati... COLOMBO: Indovina chi viene a merenda...

SALE PARROCCHIALI

COLOMBO: I 2 gladiatori domati... COLOMBO: Indovina chi viene a merenda...

Lettere di militari sulle Forze armate italiane

Fatevi politica a casa? (Sì, gli risposi - Dopo un giorno fui trasferito)

Alt alla Costituzione davanti alla garitta - La discriminazione nell'esercito cominciò nel 1948 colpendo gli ufficiali partigiani - Il «modello D/M»

L'11 giugno dell'anno scorso il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Enzo Marchesi, ha tenuto una importante conferenza al Centro Alti Studi Militari. Trascorriamo pure la retorica millitaresca che fa dire all'alto ufficiale frasi come «l'esercito, grande e glorioso crogiuolo nel quale vengono fuse e temprate le più genuine e vitali energie del nostro popolo» o ancora che «l'esercito rappresenta, ad un tempo, il crogiuolo di fusione e amalgama delle più vitali energie della Nazione, il baluardo intorno al quale il paese si raccoglie nei momenti di pericolo e di grande contesa, il principale custode del patrimonio sacro della nostra continuità storica, la forza operante mediante la quale questo patrimonio viene onorato e accresciuto e abbellito affinché la patria conservi la sua augusta corona di libero Stato».



Il gen. Enzo Marchesi

Dice il generale Marchesi che «l'educazione militare non si limita alla semplice formazione del soldato combattente bensì è completa, integrata e vitalizzata da insegnamenti e attività il cui fine è di elevare il livello culturale dei giovani chiamati alle armi e di migliorarne l'efficienza di cittadini appartenenti ad una società libera e democratica». È un'affermazione che non si può non condividere. L'esercito dovrebbe proprio essere così: solo che il generale Marchesi dice «è» e noi diciamo «dovrebbe». La differenza non nasce dal fatto che il capo di Stato Maggiore non possiede gli stessi elementi di giudizio che possediamo noi, nasce dal diverso significato che si attribuisce alle parole «società libera e democratica».

Se siamo andati a ricordare questa conferenza di un anno fa è per due motivi: perché è stata tenuta da un ufficiale molto autorevole e perché contiene per assurdo quasi tutte le risposte a numerose lettere di militari che ci sono giunte in questi ultimi mesi: esattamente da quando gli esponenti di Nostra hanno portato in termini nuovi il rapporto cittadino-soldato.

Dunque, l'esercito — nella sua struttura pubblica — è una scuola di democrazia. Cominciamo con le lettere: «Il fatto più clamoroso è successo al CAR di Avellino. Un mio amico frequentava una scuola di polizia, una scuola di polizia...»

Fu seguito da un maresciallo in borghese. Arrivato alla porta centrale questi, col pretesto che aveva la divisa in disordine, ne fece annotare il nome dall'ufficiale di picchetto. L'indomani il mio amico fu chiamato dal comandante che lo invitò a «divertirsi» invece di andare in certi luoghi. A me invece successe questo. Ero a Torino per fare un corso. Una sera mi chiama il ca-

pitano il quale mi dice: fatti politica tu a casa? Sì, gli risposi. Volle sapere se ero attivista, che cosa facevo eccetera. Non ebbi difficoltà a risponderegli. A questo punto mi fece un discorso nel quale mi volle precisare che sotto le armi non si doveva fare politica e cose di questo genere. Fino a che domandai se ero del PCI o del PSIUP. Risultò: dopo un giorno fui trasferito».

Un altro militare racconta: «Ho prestato servizio per tre giorni presso il distretto militare di... da dove sono stato trasferito a Roma per lavorare presso il ministero della Difesa. Dopo un giorno di servizio mi hanno ritirato il tessere di autorizzazione ministeriale per motivi di carattere eccezionale... Adesso mi hanno trasferito a... (si tratta di un paese del meridione). Qui si parla di trasferimenti: poi c'è anche la galera, come nel caso di quel soldato che il tribunale militare di Verona ha condannato a cinque mesi di reclusione per «attività sediziosa continuata» consistente nel fatto che aveva diffuso in caserma dei volantini che invitavano i soldati a «lottare per l'uscita dell'Italia dalla NATO».

Dunque questo è il crogiuolo nel quale vengono fuse e temprate eccetera eccetera; questa è la scuola di democrazia nella quale per prima cosa si impara a «fare il cittadino» e poi si impara a «fare il soldato». Partendo dalle lettere dei militari e dalle aiate parole del generale Marchesi, si tratta ora di stabilire a quanti militari dalle garitte delle sentinelle viene intimato l'alt alla Costituzione nelle caserme della Repubblica.

Cominciamo col chiederci se per caso questi giovani soldati non soffrano di mania di persecuzione. Escludiamo dall'indagine quello che il tribunale di Verona ha mandato in galera perché sul suo caso non possono sussistere dubbi: in galera c'è e la motivazione è quella. Ma gli altri? Agli altri danno ragione gli atti ufficiali, le parole scritte. La discriminazione politica nelle forze armate è cominciata più di vent'anni fa, quando De Gasperi, Pacciardi, Saragat distesero l'unità antifascista. Già nel gennaio del 1948 la «Rivista militare» scriveva, a pagina 79: «La situazione italiana e quella francese spiccano nel panorama europeo, nella neutralizzazione di quella parte dell'attività di alcuni partiti a sfondo classista e internazionalista che non può essere consentita senza mettere a repentaglio l'avvenire d'Italia».

Questa è l'enuciatazione teorica della quale si passa ai provvedimenti pratici. Una circolare del 1949 recitava: «Il ministero della Difesa, preoccupato per l'eventualità che ufficiali i quali abbiano svolto attività partigiana siano impropriamente in zona lontana...» Dunque l'aver combattuto fascisti e nazisti faceva diventare individui sospetti, pericolosi, fidi da «mettere a repentaglio l'avvenire d'Italia» tutta la fiducia andava agli ufficiali che erano scappati o avevano aderito alla repubblica mussoliniana. Coerentemente con questa impostazione, nel 1949 il ministro della Difesa, il repubblicano Rinaldo Ossola, con la circolare numero 200 istituì il modello D/M, vale a dire la schedatura politica dei militari, che è tuttora in vigore: per il soldato trasferito al ministero della Difesa sono state sufficienti ventiquattro ore perché il «modello D/M» rivelasse che è iscritto alla Federazione giovanile comunista.

Nel 1946, all'indomani della fine della guerra, il generale Giacomo Zanussi scriveva: «Se davvero aspiriamo a possedere finalmente un esercito serio, solido e sano dobbiamo rassegnarci non più a ricostruire qualche pezzo del traballante edificio, ma a buttarlo giù dalle fondamenta e rifare tutto o quasi daccapo». Come si è visto, governi centristi e altri gradì militari, hanno seguito la strada rigorosamente opposta: rifare tutto come era prima, non cambiare niente, sbarrare le porte a uomini e idee nuove, fare scattare a vuoto quella «trappola» (secondo le parole di Scelba) della Costituzione la quale pretende che l'ordinamento delle forze armate si informi allo spirito democratico della Repubblica.

Kino Marzullo



COSA C'E' DIETRO L'AFFARE DEL NAZISTA-VEESCOVO?

Plauso di «Adolfo II» a Defregger

Nell'interesse superiore del Reich — Il «problematicismo» dell'Osservatore Romano — La DC bavarese Le «belve» dell'opposizione extra-parlamentare — Una domanda al Vaticano



Il nazista-vescovo Defregger con la divisa di ufficiale della «Wehrmacht».

Il giornale della Città del Vaticano, L'Osservatore Romano, commentando martedì scorso il caso Defregger ha scritto fra l'altro: «Il vero problema fondamentale è quello di sapere se, quale che sia il suo passato, il vescovo ausiliare del cardinale Dopner, spiritualmente e moralmente sia oggi un uomo nuovo». In astratto, niente da eccepire, anche perché lo Osservatore non contesta la legittimità di una indagine giudiziaria sulla strada di Piletto di Camarda del giugno 1944. Certo, un uomo, ogni uomo, può sbagliare anche in modo grave, e poi essere indotto a riflettere su quanto ha fatto, sul perché ha sbagliato, e sulla base di questa riflessione, trasformarsi, diventare un altro. Ma il richiamo al «principio» è pertinente in questo «affare»?

Non lo è perché il vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, l'ex capitano del reggimento dei Cacciatori delle Alpi che ordinò per rappresaglia la fucilazione degli inermi abitanti del villaggio abruzzese, ha parlato, poco più di una settimana fa, alla TV della Repubblica Federale Tedesca, dicendo di non sentirsi affatto colpevole, «né giuridicamente, né moralmente» e rivolgendogli un esplicito appello agli strati più reazionari — nazionalisti e repubblicani — della Germania occidentale e in particolare alla casta degli ufficiali tedeschi «di ieri e di oggi». Non è un caso che il partito

neo-nazista, la NPD, ed il suo leader Adolf von Thadden abbiano espresso il loro appoggio incondizionato all'arrogante «controrivoluzione» del vescovo. E allora? Defregger ha appunto dimostrato, con la sua intervista, di non essere sostanzialmente diverso da come era nel 1944, quando sterminò a sangue freddo nell'«interesse superiore» del Terzo Reich di Adolfo Hitler, la popolazione maschiola di un paesetto italiano.

L'Osservatore Romano conosce come noi questa intervista, ma non ha creduto di doverne parlare. Ha preferito lasciare in sospeso, invece, questo interrogativo, trincerandosi in un «problematicismo» che

in questo caso appare davvero fuori luogo. Ingentilita? Proprio non lo crediamo. Tentativo di diversione, rivolto soprattutto verso la vasta opinione pubblica cattolica, tedesca e no, che il «caso Defregger» ha profondamente turbato? Sembra evidente.

A questo punto, ecco che vengono spontaneamente, ed inquietanti, domande. La prima riguarda i rapporti fra il clero tedesco-occidentale ed il Vaticano da un lato e la DC tedesco-occidentale in genere e la forte DC bavarese dall'altro. Il leader della DC in Baviera e l'ultra conservatore ministro di Bonn Strauss. Le «idee» — se così vogliamo chiamarle — di costui sono note. In un

suo libro recente — «Sulla vita e risposta» — Strauss ha invitato tutti i «buoni tedeschi» a reagire contro il «complesso di colpa» che, attualmente, continuerebbe a paralizzarli; ancora più recentemente — come ha sottolineato il settimanale Stern — Strauss ha perorato i militanti dell'opposizione extra-parlamentare a «belve cui non possono essere citate le leggi destinate agli uomini». E fin troppo evidente — lo Osservatore, la Curia romana non possono fingere di ignorare il problema — che la linea di difesa aggressiva adottata dal vescovo ausiliare di Monaco di Baviera è del tutto aderente, in sostanza, alle tesi politiche che Strauss viene enunciando.

Secondo gli ultimi sondaggi d'opinione, il partito la DC tedesco-occidentale nelle prossime elezioni si troverebbe in difficoltà. I socialdemocratici, infatti, appaiono in ripresa, e d'altronde si affaccia all'estrema destra un pericoloso concorrente nella NPD di «Adolfo II» von Thadden. La DC, in questa «congiuntura», vuole puntare su un recupero dell'elettorato di destra e di estrema destra (soprattutto in Baviera appunto) e non c'è dubbio che gran parte delle gerarchie cattoliche tedesco-occidentali condividono questa scelta. Il Vaticano le assosoccherà?

Il primo commento al «caso Defregger» legittima la domanda. M. RO.

Città Togliatti

Alla fase finale lo stabilimento automobilistico

MOSCA, 14. A due anni e mezzo dal loro inizio, i lavori per la costruzione del colosso automobilistico sovietico di Città Togliatti sono giunti alla loro fase culminante. Ormai l'attività edilizia si sviluppa in parallelo con quella di montaggio delle attrezzature. Dopo la ultimazione, avvenuta qualche settimana fa, di un primo reparto (quello per la riparazione strumentale e delle presse), è ora la volta dei lavori di montaggio del reparto principale.

Durante il mese di maggio, con una particolare concentrazione di forze, furono predisposte le fondamenta per gli aggregati tecnologici e il 21 giugno furono montati i primi venti metri della catena aerea. Oggi è stato comunicato l'inizio del montaggio del primo nastro della catena principale della fabbrica, la cui consistenza sarà

di 2200 vetture al giorno. Nel suo insieme, l'immobile centrale dello stabilimento copre una superficie di 500 ettari. Attorno al grande complesso e ai suoi impianti completati lavorano in questo momento 40 mila uomini, che equivale al più massiccio concentramento di forza-lavoro in un unico cantiere che il Paese abbia conosciuto dall'epoca della costruzione del Centro Siderurgico di Magnitogorsk negli Urali.

Concludiamo il primo lavoro di considerazione ancora al disotto del necessario. Una conferenza dell'attivo del partito del cantiere è stata appositamente convocata per preparare le misure tecniche ed organizzative capaci di accelerare la produttività, di garantire le condizioni migliori per la fase terminale della opera che coinciderà con la stagione fredda.

Kino Marzullo

Completato il programma

LA ZOND 7 RIENTRATA SULLA TERRA

La sonda ha effettuato un atterraggio morbido con paracadute e motori nel Kazakhstan



La sfida dell'altra America

Università di Berkeley, California. Uno studente sfida le balonette della Guardia Nazionale mobilitata, del reazionario governatore Ronald Reagan, per stroncare la protesta universitaria. Nell'altra foto: una studentessa indossa una maschera antigas durante la cerimonia della consegna delle lauree, nell'aula magna di Berkeley. Anche questa è una sfida, e insieme una beffa: contro un autoritarismo accademico di cui gli studenti denunciano la subordinazione agli interessi della grande industria bellica e del Pentagono. Due immagini, queste, delle grandi manifestazioni recentemente organizzate dagli universitari per la pace nel Vietnam e contro il servizio militare. Anche in questa «estate della Luna», come la definisce la stampa americana per l'impressione dell'Apollo 11, la voce dell'altra America è non cessa di risuonare con sempre maggior forza e dignità. Nuove lotte studentesche sono state annunciate per la fine di questo mese. In particolare, alcune «marche della pace» che porteranno migliaia di giovani a manifestare davanti alla base militare di Oakland, in California, centro di addestramento per le reclute che devono raggiungere il Vietnam. Dinanzi alla base di Oakland, negli anni passati, si sono verificate alcune delle più violente cariche poliziesche, proprio contro studenti e pacifisti mobilitati contro l'invio di truppe americane nel Vietnam.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Si è concluso con successo il nuovo esperimento spaziale del programma sovietico per lo studio della Luna.

La stazione «Zond-7» ha circumnavigato la Luna e da lei sono tornati un gran numero di ricerche e di esperimenti tecnico-scientifici. Ha effettuato la discesa comandata nell'atmosfera terrestre ed un atterraggio morbido nella regione prestabilita del territorio dell'Unione Sovietica a sud della città di Kustanaj (Kazakhstan).

La discesa della stazione «Zond-7» nell'atmosfera terrestre si è svolta lungo la traiettoria sfruttando la forza aerodinamica di spinta. Prima dell'ingresso nell'atmosfera, su comando del congegno del tempo programmato, dalla stazione si è staccato l'apparecchio di discesa. Dopo il doppio balzo nella atmosfera, a seguito del frenaggio aerodinamico, la velocità di volo dell'apparecchio di discesa è stata ridotta dalla seconda velocità critica oltre il km al secondo sino a 200 metri al secondo. Ad una altezza di 7,5 chilometri è entrato in funzione il sistema di paracadute. Prima dell'atterraggio si sono accesi automaticamente i motori per l'atterraggio morbido. Il programma, iniziato l'ottobre scorso, prevedeva nella sua prima fase il collaudo di un nuovo tipo di vettore, il che deve essersi compiuto del tutto positivamente. I analisi dello spazio interplanetario con l'invio di informazioni telemetriche dal centro di controllo a terra e infine alcune rilevazioni sulla superficie lunare e lo spazio circostante condotte con strumenti ottici, fisici, chimici e probabilmente biologici. L'interesse maggiore da un punto di vista tecnico risiede più che nei contenuti delle rilevazioni scientifiche, nel test del meccanismo di ritorno sulla Terra vale a dire nel ritorno in terra della Zond verranno fornite più dettagliate informazioni sul contenuto scientifico e su quello tecnico dell'impresa. In particolare si attende di sapere se la sonda avrà ammarato come era accaduto alla sua gemella nel settembre dell'anno passato o se avrà direttamente potuto guadagnare terra all'interno del territorio stesso dell'Unione Sovietica. Frattanto è stato finalizzato il 232° Sputnik della serie Cosmos.

Enzo Roggi

URSS

Gigantesca centrale elettrica sul fiume Angarà

L'Angarà, il grande fiume che parte dal lago Baikal e riceve le acque del fiume Lena, è stato attraversato da una diga di 240 metri di altezza. La centrale elettrica di Ust'-Ilim, a 26 chilometri da Bratsk, dove sta per essere costruita una nuova centrale elettrica idroelettrica, in un nuovo letto artificiale. Lo sbarramento è stato costruito in sole 14 ore. 30 mila metri cubi di rocce e blocchi di 20-30 tonnellate ciascuno, trasportati da una immensa colonna di camion sono stati gettati nel fiume in un fantastico passaggio. Quella di Ust'-Ilim è la terza centrale dell'Angarà: la prima si trova a Irkutsk a pochi chilometri da Bratsk, la seconda — la più famosa — è a Bratsk ed è la più grande del mondo. La nuova centrale avrà la stessa potenza di quella di Bratsk (4 milioni di kw, il turbine) e sarà alta cento metri con un mare artificiale di 300 chilometri quadrati. Attorno alla nuova stazione sta sorgendo una città che diventerà la capitale di una nuova zona industriale della Siberia. La fabbrica che sorgerà qui potrà disporre ogni anno di circa 22 miliardi di chilowattora di energia.

Società americana

Nuovi documenti sulla stampa « sotterranea »

LSD nella macchina del caffè

Una società nauseante — Ragioni e linguaggio del dissenso giovanile — « Le voci degli hippies » una scelta di testi che documenta, pure fra ritardi ed equivoci, il complesso e contraddittorio bagaglio di idee della rivolta nelle università — Il rapporto con il movimento negro

Schede

Viareggio dopo Avola

« Questa polizia, che si è acciuffata fino a raggiungere lo incredibile organico di 135 mila uomini... » « Grazie alla DC oggi troviamo in Italia la polizia più potente che ha la capacità di porci come alternativo... un potere alternativo che il regime, con la copertura del costume apudoviano? » « Caldo per la buona occasione... »

Una buona occasione è stata la notte di Capodanno in Viareggio, dove la polizia ha sparato. E' in libreria, per la « piccola serie » dei tipi Jack Book...

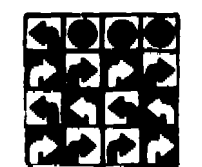


Due immagini di hippies americani

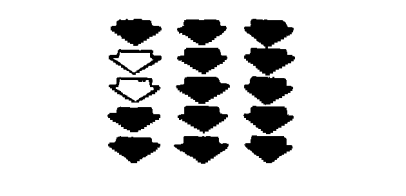
« All You Need Is Love »: tutto quello di cui avete bisogno è amore, dice una canzone dei Beatles... « La polizia prende il sopravvento sullo stesso governo... »

to nel '66 e nel '67, su questi fogli viene proposta ai lettori italiani da un volume curato da Jerry Hopkins... « Ma i fatti avvenuti dopo questi scritti aiutano a meglio comprenderne, oggi, le ragioni... »

dare fuori della finestra il colore cangiante del cielo... Non so come abbia fatto a resistere tanto tempo scappando le sue giornate, neanche fosse rotonda inflazionata... « E se liberi significa essere pieni di impegni... »



Uno dei giornali più presenti in questa raccolta è il Los Angeles Free Press... « Ma il fatto avvenuto dopo questi scritti aiutano a meglio comprenderne, oggi, le ragioni... »



Tanto è vero che, mentre il fenomeno beat aveva provocato un'onda di emulazione... « Accanto e prima delle stazioni FM, ha preso diffusione in America quella che viene comunemente definita la stampa underground... »

« Ad un certo punto » scrive Liza Williams « ci siamo accorti di possedere sette radio a transistor, ed è stato allora che il marcio è venuto fuori... »

Da questo libro (che nella sezione finale annovera anche scritti di personaggi affermati come Timothy Leary, Alan Watts, Paul Speer, il complesso « pop » del Pugs, il comico Mort Sahl, Barbara Gordon, autrice di Macbride e David Crosby, membro di un altro gruppo « pop », quello del Byrds) emerge una nuova doppia America: da una parte, appunto, quella del dissenso giovanile con tutta la sua nuova e contraddittoria visione dei valori umani e sociali, dall'altra al servizio militare, dalla droga all'amore e al sesso, dall'altra la faccia dell'America dell'establishment, con le rivelazioni sulla polizia e sui campi di concentramento allestiti negli ultimi anni negli USA.

Daniele Ionio

Notizie

La Biennale internazionale delle pubblicazioni scientifiche della università e delle scienze si terrà dal 4 al 14 settembre 1969 presso la sala monumentale della biblioteca universitaria di Bologna... « Sono stati invitati a partecipare a questa manifestazione... »

Illuminismo e architettura del '700 veneto

Il Comune di Castelnuovo Veneto, in collaborazione con i maggiori Enti pubblici e privati della provincia di Treviso, con i contributi del Ministero della Pubblica Istruzione e del Turismo e Spettacolo, ha organizzato dal 31 agosto al 9 novembre la Mostra Illuminismo e Architettura del '700 Veneto... « La vernice dell'esposizione avrà luogo giovedì 28 agosto... »

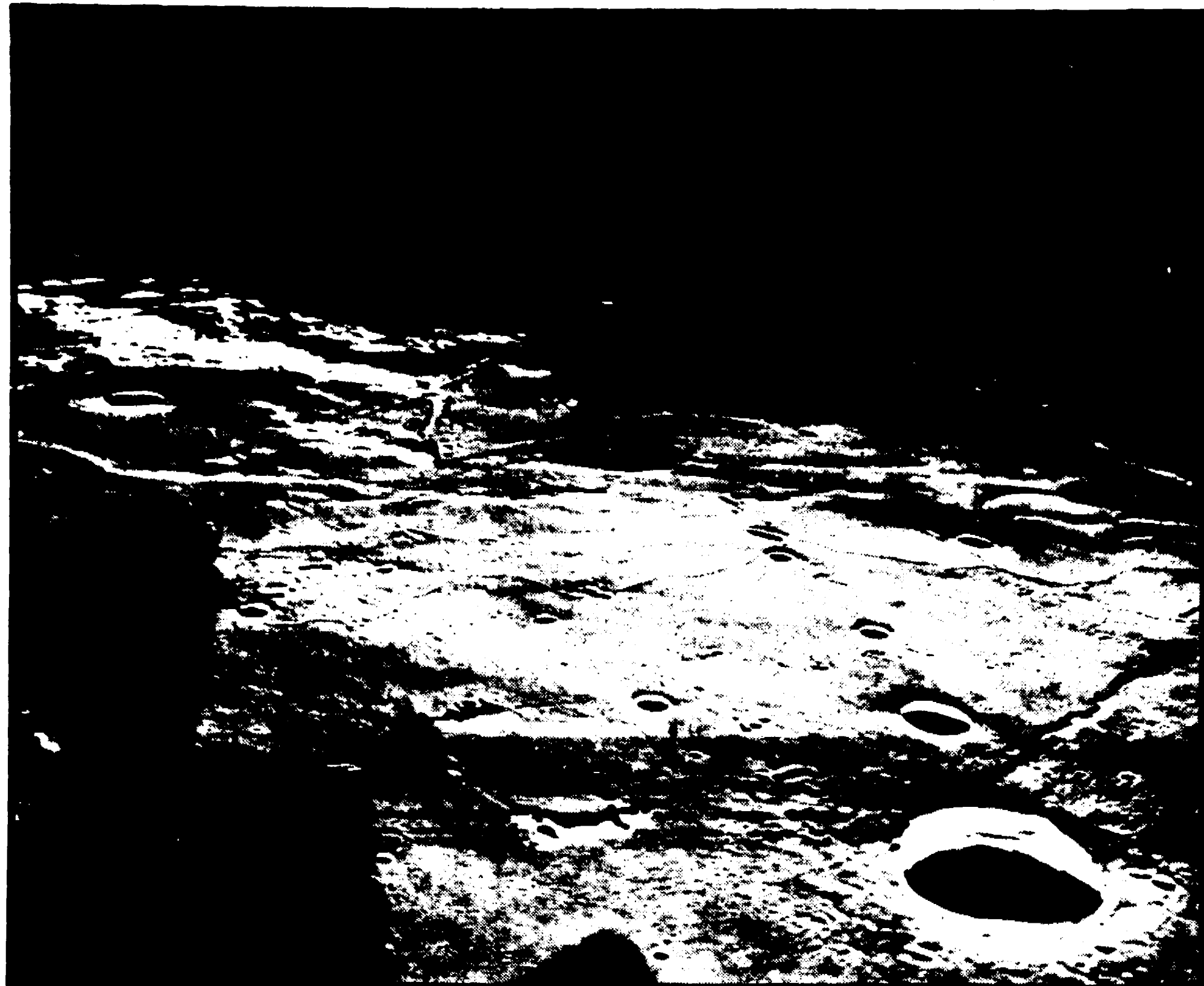
Rifiuto della colonizzazione

Questo non significa che non ci sia più bisogno della rivoluzione... « Ma la crescita delle forze rivoluzionarie e il successo della loro azione passano attraverso un atteggiamento positivo nei confronti dello sviluppo delle forze produttive... »

Scienza e rivoluzione

E qui mi sia consentito di aprire una parentesi su questioni di metodo... « Dopo aver parlato di « nostra corrispondenza gravissima » e perpeguare un'ignobile inganno ai danni di miliardi di uomini che patiscono la fame... »

Nell'impossibilità di pubblicare tutte le lettere inviate all'Unità nel corso del dibattito sull'impresa lunare... « Nell'impossibilità di pubblicare tutte le lettere inviate all'Unità nel corso del dibattito sull'impresa lunare... »



Considerazioni del compagno Giorgio Napolitano sui problemi sollevati nel corso della ricca discussione sviluppatasi sull'impresa lunare dell'Apollo 11

Il dibattito sulla terra e sulla luna

Il dibattito che in queste settimane si è sviluppato sulle colonne de L'Unità ha sollevato interrogativi e problemi che vanno molto al di là della polemica sull'impresa dell'Apollo 11... « L'esigenza generale che ne è scaturita è quella — io credo — di uno sforzo assai serio, per analizzare e discutere portata e implicazioni della rivoluzione scientifica e tecnologica... »

Sfida e risposta

Fare chiarezza, comunque, su alcuni punti fondamentali di orientamento è indispensabile e urgente proprio per fronteggiare con successo quella multiforme azione del nostro avversario di classe e politico... « La sfida che risulta dal tentativo di subordinare lo sviluppo della scienza e della tecnologia... »

L'« oppio » spaziale

Alcuni compagni, come Ferrer, hanno posto in discussione la validità della scelta più generale operata sin dagli inizi della conquista del cosmo... « La sfida che risulta dal tentativo di subordinare lo sviluppo della scienza e della tecnologia... »

l'opinione espressa su L'Unità del 20 luglio dal professor Toraldo di Francia, secondo il quale affermare che la missione dell'Apollo 11 abbia avuto « poco valore conoscitivo e in più di mopia scientifica »... « Rimangono però le grosse questioni di come la conquista della luna può servire a rialzare i sorti del prestigio americano... »

Non è da sottovalutare il successo ottenuto dagli USA, e dall'Amministrazione Nixon, con lo sbarco sulla luna... « Ma è davvero « il caso di dire » che il prestigio americano risale alle stelle... »

centralizzazioni dei mezzi di produzione e la socializzazione del lavoro... « Ma la crescita delle forze rivoluzionarie e il successo della loro azione passano attraverso un atteggiamento positivo nei confronti dello sviluppo delle forze produttive... »

I commenti della stampa sovietica e i comunicati diffusi da «Radio Pechino»

La situazione alle frontiere cino-sovietiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Non sono state ancora fermate a Mosca le voci diffuse fra ieri e oggi sui nuovi incidenti che si sarebbero verificati al confine fra il Vietnam e la Cina dopo lo scontro di ieri mattina. È stato invece la vita, come è noto, ad un numero di soldati delle due parti.

Nessun commento a Washington sugli scontri

WASHINGTON, 14. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano Carl Barth ha detto ieri che gli Stati Uniti non prendono alcuna posizione nella disputa fra l'Urss e Cina ed ha ribadito che Washington continuerà a seguirne lo sviluppo per così dire e aggraverare il sarà se non soltanto le forze armate ma anche le po-

Praga

Sospesi gli esami nelle Università

PRAGA, 14. Radio Praga ha diffuso un comunicato del ministero della pubblica istruzione nel quale si annuncia che nelle Università della Slovacchia e della Moravia gli esami sono sospesi fino alla fine di settembre.

La Pravda: il Senato USA ha ceduto sulle armi chimiche

MOSCA, 14. La «Pravda» ha commentato oggi la decisione del senato americano a proposito degli esperimenti sulle armi chimiche e biologiche. I giornali degli USA, dice la «Pravda», hanno preannunciato la decisione come tendente ad assicurare nuovi controlli su queste armi. Ma si tratta di una «foglia di fico» che non impedisce in nessun caso di continuare a rifiutare ancora di applicare i protocolli di Ginevra che vietano l'uso di queste armi.

Kiesinger ospite a un comizio dei neonazisti di Von Thadden

BONN, 14. Il partito neonazista NPD ha invitato il cancelliere Kiesinger a parlare in un comizio che si terrà ad Hannover il 18 agosto prossimo.

solazioni, i centri industriali, i trasporti ecc. Da qui la necessità di avere una popolazione sparsa ad affrontare il complesso problema della difesa civile (destrutturando le industrie industriali, eventuali evacuazioni delle grandi città, ecc.) sulla demarcazione delle frontiere.

Per dimostrare l'esistenza di «campi di concentramento» scatenati dai cinesi, la Pravda afferma per due volte che nel '67 sono state spedite in Mongolia decine di migliaia di copie di 19.300 pubblicazioni contro il giapponese Kaichin. Come è noto, il Kaichin è un libro scritto da un certo numero di dirigenti sovietici. Si è così avvertito che gli agenti di Mosca di una delegazione militare mongola. L'articolo del Pravda al quale abbiamo fatto cenno fornisce numerose notizie sulla crisi, che ha ormai investito i rapporti statali tra la Cina e la Mongolia e la

Praga

Sospesi gli esami nelle Università

PRAGA, 14. Radio Praga ha diffuso un comunicato del ministero della pubblica istruzione nel quale si annuncia che nelle Università della Slovacchia e della Moravia gli esami sono sospesi fino alla fine di settembre.

La Pravda: il Senato USA ha ceduto sulle armi chimiche

MOSCA, 14. La «Pravda» ha commentato oggi la decisione del senato americano a proposito degli esperimenti sulle armi chimiche e biologiche. I giornali degli USA, dice la «Pravda», hanno preannunciato la decisione come tendente ad assicurare nuovi controlli su queste armi. Ma si tratta di una «foglia di fico» che non impedisce in nessun caso di continuare a rifiutare ancora di applicare i protocolli di Ginevra che vietano l'uso di queste armi.

Continua l'offensiva dei patrioti

Nuovi attacchi partigiani in tutto il Sud Vietnam

Altre 28 basi attaccate nel Vietnam — Battaglia presso Daang: ammessi dagli yankee 20 morti e 177 feriti — Continuano i bombardamenti ai confini con la Cambogia — Alla conferenza di Parigi Cabot Lodge ricattatorio e minaccioso



SAIGON — L'attuale offensiva delle forze di liberazione ha inflitto pesanti perdite all'aggressore. Nei primi tre giorni di questa settimana, secondo le cifre fornite dal comando americano, sono morti quasi duecento soldati USA, circa il doppio di quanti ne erano rimasti uccisi nell'intera settimana precedente. Nella foto: i soldati americani feriti dopo un combattimento nella zona di Hué (avvenuta prima dell'offensiva in corso del PNL).

Annuncio del portavoce del Cairo

Attacco oltre il Canale d'un commando della RAU

Distrutta una batteria israeliana - Tel Aviv smentisce - ONU: il Libano chiede misure del Consiglio di sicurezza contro Israele

IL CAIRO, 14. Un portavoce dell'esercito ha reso noto che ieri sera, dopo le 23, una pattuglia egiziana ha attraversato il Canale di Suez ed ha attaccato una batteria nemica utilizzata per bombardare le forze della RAU. Secondo il portavoce l'operazione ha avuto pieno successo e gli attaccanti hanno inflitto agli israeliani «gravi perdite in uomini e materiali», ed hanno

Delegazione socialdemocratica di Bonn si recherà a Mosca

BONN, 14. Il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Willy Brandt, invierà tre rappresentanti del Partito socialdemocratico a Mosca per una serie di colloqui con i responsabili sovietici che dureranno i primi 10 giorni della delegazione, composta dal capo del gruppo parlamentare della Camera, Helmut Schmidt, e dai suoi vice, Alex Müller e Egon Franke, e preceduta da mercoledì prossimo.

Zambia: si temono boicottaggi e provocazioni

Mobilitato l'esercito

LUSAKA, 14. La Tass, in una sua corrispondenza da Lusaka, riferisce che nella capitale della Zambia si teme che i consiglieri di amministrazione della grande compagnia mineraria possano ordinare agli specialisti e ai tecnici europei che sono affittati il paese di presentarsi in territorio cinghesi in qualità di scabotaggio che a nel 1967 baluardo di sette chilometri, alcuni dei quali sono stati diretti e accettati le condizioni che

SAIGON, 14. Le forze del Fronte Nazionale di liberazione hanno attaccato la scorsa notte, con lanciamenti a mortar, 38 basi ed installazioni militari americane e del loro alleato. Nel pomeriggio di ieri, d'altra parte, si è combattuto un rinvio in una regione a meno di 30 chilometri dalla periferia di Saigone. I combattimenti sono stati molto aspri e hanno causato una cifra molto elevata di feriti. Sembra che gli scontri più violenti nei quali gli americani hanno fatto intervenire i loro elicotteri pesanti si siano verificati nella zona di Daang. Nella situazione anche i bombardamenti ai confini con la Cambogia al confine con la Cambogia, nella zona di Hué, dove si sono verificati scontri tra i due eserciti. Gli scontri sono stati molto aspri e hanno causato una cifra molto elevata di feriti. Sembra che gli scontri più violenti nei quali gli americani hanno fatto intervenire i loro elicotteri pesanti si siano verificati nella zona di Daang.

PARIGI, 14. Polemica accesa oggi alla conferenza settimanale di Parigi per la pace nel Vietnam. Il capo del governo americano Cabot Lodge con tono ricattatorio ha detto che il suo governo è «profondamente preoccupato» del fatto che la guerra in questo settore non si intensifichi proprio nel momento in cui Washington dimostra la sua buona volontà ritirando 25.000 uomini dal paese.

Cabot Lodge ha continuato accusando il PNL e il governo della RVN di cercare la vittoria militare piuttosto che trattare al tavolo di Parigi. Il portavoce della delegazione del GEP Van Thien (il capo delegazione, signora Thi Binh, è assente da Parigi) e il portavoce del PNL hanno risposto che il governo della RVN, hanno contrattaccato ribellando la volontà del popolo sudvietnamita di combattere per la loro libertà e indipendenza. Il cosiddetto ritiro delle forze USA dal Vietnam del Sud, essi hanno dichiarato, è stato fatto esplosione per una rappresaglia nella zona cattolica di Falls Road. A Davignon la polizia ha aperto il fuoco per disperdere la folla che aveva accreditato il posto di comando. Altri episodi di lotta si sono registrati ad Angh, Durang, Sirabane, Newy, Duganong.

Anche a Londra c'è movimento ieri gli uffici di rappresentanza dell'Irlanda del Nord sono stati invasi da numerosi giovani che hanno improvvisato una manifestazione di protesta, e a tarda notte la polizia ha dovuto imporgli di disperdersi un secondo e poi forte tentativo.

FRANCOFORTE, 14. Il tasso praticato dalla Banca centrale tedesca sulle anticipazioni garantite su titoli alle banche è stato elevato dal 6% al 7,5 per cento da domenica 11 settembre prossimo.

Secondo fonti della «Bundesbank» il tasso resterà invariato al 6% se l'ammontare delle anticipazioni su titoli ottenute da una data banca nel giro di un mese non supererà il doppio del volume dei fondi liquidi della stessa banca. Il tasso salirà al 7,5 se le anticipazioni raggiungeranno un livello superiore al doppio dei fondi liquidi, ma inferiori al quadruplo; qualora il quadruplo fosse superato, verrebbe applicato il tasso dell'8%.

Il provvedimento ha colto completamente di sorpresa i circoli bancari tedeschi. I dirigenti della «Bundesbank» considerano il provvedimento come un nuovo passo verso il contenimento del credito e del «boom» economico tedesco. Nella sua riunione del 14 luglio il consiglio direttivo della Banca centrale aveva deciso l'aumento del 10% della riserva obbligatoria delle banche, congelando circa 1.800 milioni di marchi per ridurre la liquidità bancaria e limitare il credito.

DALLA 1ª PAGINA



LONGDONDERRY — Un drammatico momento degli scontri fra cattolici e poliziotti. Difensori del quartiere di Bogside lanciano bottiglie Molotov. L'uomo in primo piano ne sta prendendo una dalle stoviglie di cartone.



LONGDONDERRY — Soldati britannici del reggimento Principe di Galles pattugliano le strade della città subito dopo il loro arrivo ieri sera.

compagnato il primo successo della campagna per i diritti civili. Bernadette ha parlato oggi dell'agenzia di una comunità e del «sacrocinismo» della popolazione irlandese. Mentre a Belfast accerchiamento dettato dal fanatismo e dalla più brutale repressione in un problema che si fa non facile soluzione in un momento già tanto delicato per l'avvenire del suo governo e del suo partito. Ancora una volta gli avvenimenti l'hanno superato e lo stanno costringendo a far marciare indietro e cercare di salvare il salvabile, servendosi dei carri armati.

Dirigente GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Card

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione n. 656 del 20/1/66. DIREZIONE REDAZIONE: VIA MONTENAPOLEONE, 156 - 00186 ROMA - Tel. 06/478011. ABBONAMENTI: U.N.I.T.A. (Pubblicazione di 12 numeri annui) - Anno 1969: L. 12.000 (posta in pagamento); - Anno 1970: L. 12.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 14.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 16.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 18.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 20.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 22.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 24.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 26.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 28.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 30.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 32.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 34.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 36.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 38.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 40.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 42.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 44.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 46.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 48.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 50.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 52.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 54.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 56.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 58.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 60.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 62.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 64.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 66.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 68.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 70.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 72.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 74.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 76.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 78.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 80.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 82.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 84.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 86.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 88.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 90.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 92.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 94.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 96.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 98.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 100.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 102.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 104.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 106.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 108.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 110.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 112.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 114.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 116.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 118.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 120.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 122.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 124.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 126.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 128.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 130.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 132.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 134.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 136.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 138.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 140.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 142.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 144.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 146.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 148.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 150.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 152.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 154.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 156.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 158.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 160.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 162.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 164.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 166.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 168.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 170.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 172.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 174.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 176.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 178.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 180.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 182.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 184.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 186.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 188.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 190.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 192.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 194.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 196.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 198.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 200.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 202.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 204.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 206.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 208.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 210.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 212.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 214.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 216.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 218.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 220.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 222.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 224.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 226.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 228.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 230.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 232.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 234.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 236.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 238.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 240.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 242.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 244.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 246.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 248.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 250.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 252.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 254.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 256.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 258.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 260.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 262.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 264.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 266.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 268.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 270.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 272.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 274.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 276.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 278.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 280.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 282.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 284.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 286.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 288.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 290.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 292.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 294.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 296.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 298.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 300.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 302.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 304.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 306.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 308.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 310.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 312.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 314.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 316.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 318.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 320.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 322.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 324.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 326.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 328.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 330.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 332.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 334.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 336.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 338.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 340.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 342.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 344.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 346.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 348.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 350.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 352.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 354.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 356.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 358.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 360.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 362.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 364.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 366.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 368.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 370.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 372.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 374.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 376.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 378.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 380.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 382.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 384.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 386.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 388.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 390.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 392.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 394.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 396.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 398.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 400.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 402.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 404.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 406.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 408.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 410.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 412.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 414.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 416.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 418.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 420.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 422.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 424.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 426.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 428.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 430.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 432.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 434.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 436.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 438.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 440.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 442.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 444.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 446.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 448.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 450.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 452.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 454.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 456.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 458.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 460.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 462.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 464.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 466.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 468.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 470.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 472.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 474.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 476.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 478.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 480.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 482.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 484.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 486.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 488.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 490.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 492.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 494.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 496.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 498.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 500.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 502.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 504.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 506.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 508.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 510.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 512.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 514.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 516.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 518.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 520.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 522.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 524.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 526.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 528.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 530.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 532.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 534.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 536.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 538.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 540.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 542.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 544.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 546.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 548.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 550.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 552.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 554.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 556.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 558.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 560.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 562.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 564.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 566.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 568.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 570.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 572.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 574.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 576.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 578.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 580.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 582.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 584.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 586.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 588.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 590.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 592.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 594.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 596.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 598.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 600.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 602.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 604.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 606.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 608.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 610.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 612.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 614.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 616.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 618.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 620.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 622.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 624.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 626.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 628.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 630.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 632.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 634.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 636.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 638.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 640.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 642.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 644.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 646.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 648.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 650.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 652.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 654.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 656.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 658.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 660.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 662.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 664.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 666.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 668.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 670.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 672.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 674.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 676.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 678.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 680.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 682.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 684.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 686.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 688.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 690.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 692.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 694.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 696.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 698.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 700.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 702.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 704.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 706.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 708.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 710.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 712.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 714.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 716.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 718.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 720.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 722.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 724.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 726.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 728.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 730.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 732.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 734.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 736.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 738.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 740.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 742.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 744.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 746.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 748.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 750.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 752.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 754.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 756.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 758.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 760.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 762.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 764.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 766.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 768.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 770.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 772.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 774.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 776.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 778.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 780.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 782.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 784.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 786.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 788.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 790.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 792.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 794.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 796.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 798.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 800.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 802.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 804.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 806.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 808.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 810.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 812.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 814.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 816.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 818.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 820.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 822.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 824.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 826.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 828.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 830.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 832.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 834.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 836.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 838.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 840.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 842.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 844.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 846.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 848.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 850.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 852.000 (posta in pagamento); - Estraneo: L. 854